

PARTE PRIMA

ADOLESCENTI E SESSUALITA'

Contestualmente all'approvazione del 2006 come Anno della Salute per il Comune di Ferrara, l'Osservatorio Adolescenti e Promeco dell'Assessorato alle Politiche per i giovani hanno attivato un protocollo d'Intesa con i servizi dell'ASL di Ferrara per sviluppare una rete di conoscenza degli stili di vita dei giovani ferraresi, qualificando e coordinando le attività di ricerca e di informazione.

Da dati e ricerche a livello nazionale (Rapporto Censis 2000 "I comportamenti sessuali degli Italiani: falsi miti e nuove normalità" e Secondo Rapporto dell'Istituto Superiore della Sanità sui comportamenti a rischio), emerge come in età adolescenziale siano attualmente molto forti le criticità e alcuni aspetti problematici inerenti la tematica della sessualità e dell'affettività.

Pertanto, si è elaborato, nell'ambito di questo protocollo d'intesa tra coloro che istituzionalmente, sia nell'amministrazione comunale che nell'azienda sanitaria, hanno il compito di monitorare e analizzare i comportamenti, gli atteggiamenti e i trend della popolazione, in primis i giovani, un questionario per approfondire il vissuto degli adolescenti rispetto all'ambito affettivo-sessuale, partendo da alcune considerazioni:

- ✓ *Notizia pubblicata sulla stampa del 27 giugno 2006: a Cittadella (PD), i ragazzi di una classe terza delle scuole medie inferiori hanno un tariffario ben preciso per un approccio sessuale:*
 - 3 euro per guardare
 - 5 euro per toccare i seni
 - 10 euro per infilare le mani sotto le gonne.Di fronte allo sbigottimento degli adulti, i maschietti e le femminucce, hanno risposto: "Beh, cosa facevamo di male????".
- ✓ Dal Report degli interventi nelle scuole superiori a cura dell'andrologo e progettati da Promeco, un dato di sfondo che merita attenzione è: il 27% dei ragazzi ritiene che l'omosessualità sia una malattia.
- ✓ Dal Rapporto Censis 2000 *I comportamenti sessuali degli italiani: falsi miti e nuove normalità*, ricerca condotta su un campione di 1.503 italiani, si evidenziano alcuni aspetti sulla sessualità nella popolazione giovanile.
"Complessivamente, osservando la sessualità in una prospettiva intergenerazionale si evidenzia che si comincia a fare sesso prima e, spesso, la fase d'avvio della propria vita sessuale è preceduta o accompagnata da difficoltà relazionali e/o nella performance".
- ✓ Da un'indagine condotta su di un gruppo di ragazze è stato riscontrato che il primo rapporto sessuale viene vissuto intorno ai 17-18 anni. A spaventare di più le giovani donne è il timore di non riuscire a raggiungere l'orgasmo e, in misura minore, di non poterlo far provare al partner. Per quanto riguarda i ragazzi, invece, si trovano a fronteggiare lo spettro di misure 'non da primato' e la bestia nera dell'eiaculazione precoce. Quello della prima volta un tempo era un momento vissuto come un rito sacro, che segnava il passaggio nell'età adulta. Oggi, invece, la perdita della verginità è spesso considerata come 'un pensiero di meno'.
- ✓ *La prima volta a 17 anni, per amore. Le ragazze italiane, più mature rispetto a mamme e nonne, lo fanno a 17 anni e non per "moda", ma con convinzione e sentimento. Per questo non usano contraccettivi. Anche per paura che la pillola faccia ingrassare.*

Più mature rispetto alle loro mamme. A cominciare dal sesso, nei confronti del quale le giovani italiane hanno un atteggiamento più libero, ma non ancora scevro da paure e dubbi.

E' uno dei dati che emerge da una ricerca presentata a margine del Congresso Europeo di Ginecologia Pediatrica e Adolescenziale nel 2007 a Firenze. "Adesso - dice Vincenza Bruni, presidente del congresso - le giovani fanno l'amore più tardi e con più consapevolezza di quanto accadeva poco tempo fa. E, probabilmente si tratta di un segno di maggiore maturità".

Nel corso del congresso sono stati anche presentati i dati di uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità condotto nelle scuole medie e superiori di undici regioni italiane sul tema "Salute riproduttiva tra gli adolescenti: conoscenze, attitudini e comportamenti".

Dai dati presentati al congresso fiorentino si rileva come le adolescenti italiane scelgano il sesso solo quando esso sia legato al sentimento e, quindi, quando c'è un rapporto di amore, nei confronti del proprio ragazzo.

E proprio perché "si fa" per amore le adolescenti si fidano del proprio partner e non pensano a proteggersi dalle malattie sessuali, trascurando spesso l'uso del profilattico.

- ✓ L'età della fatidica prima volta? "A partire dai 16-17 anni e in base a una scelta precisa e non perché lo fanno tutti". Come metodo contraccettivo domina la pillola, presa dalla maggior parte delle ragazze, l'80% delle quali preferisce quella a basso dosaggio per mantenere il peso corporeo acquisito, evitando di ingrassare. E la percentuale sale quando si chiede se sia opportuno che di sesso si parli anche a scuola: per il 93% delle intervistate la risposta è stata affermativa.

Secondo lo studio - ha spiegato Eustachio Sarra, segretario regionale della Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp) della Basilicata - le adolescenti, pur mostrandosi così mature verso le tematiche sessuali, si scoprono ancora molto insicure nei confronti del proprio corpo. Che, appunto si vergognano di "offrire" al proprio partner, perché lo ritengono poco bello.

Se è vero che le giovani intervistate vivono più serenamente l'arrivo della pubertà, sentono anche come un dramma la paura di ingrassare. Quella della bilancia è una vera e propria ossessione: verso i 16-17 anni - si legge nello studio - sono in aumento l'anoressia legata a disturbi di tipo psicologico.

- ✓ Un utilizzo maggiore al nord, seguito dal centro e dal sud: sono questi i dati sull'utilizzo delle pillole anticoncezionali da parte delle donne italiane in età fertile, ovvero nella fascia che va dai 15 ai 44 anni.

Le donne che in Italia hanno scelto la pillola sono il 19,7%, delle quali il 25,7% al nord, il 19,2% al centro e il 13,1% al sud.

Nella classifica regionale dei consumi della pillola la prima è la Sardegna, dove il 32,6% delle donne assume questo tipo di contraccettivo.

La Sardegna è poi seguita da Valle d'Aosta e Piemonte (29,9%), Veneto e Trentino Alto Adige (27,9%), Lombardia (27%), Emilia Romagna (25,4%), Friuli Venezia Giulia e Liguria (25%) e Toscana (23,4%).

Tali dati, mediati dalle ricerche nazionali e locali e dalla rassegna stampa, nonché dalle osservazioni partecipate degli educatori che lavorano quotidianamente nei centri aggregativi per adolescenti, hanno suggerito al gruppo di lavoro un'indagine specifica su tutto quanto afferisce la sfera affettivo-sessuale.

L'ottica non è quella di analizzare eventuali comportamenti patologici bensì di conoscere e approfondire negli stili di vita degli adolescenti anche gli atteggiamenti e i comportamenti in un ambito estremamente importante e delicato come quello della sessualità nel percorso di crescita verso l'età adulta.

LA METODOLOGIA

La ricerca ha avuto come obiettivo specifico quello di monitorare tramite la somministrazione di due differenti questionari strutturati, un campione significativo di ragazzi e di genitori, residenti nei tre Distretti socio-sanitari della provincia di Ferrara - Centro Nord, Sud Est e Ovest - per avere un quadro di massima delle percezioni e considerazioni su tutto quanto afferisce il tema generale dell'affettività e della sessualità. In seconda battuta, altra finalità è quella di rilevare dati, implementando un sistema di elaborazione adeguato, che aumentino la capacità dei servizi sia sociali che sanitari di programmare interventi, per la fascia adolescenziale e giovanile il più possibile calibrati sulle proprie esigenze.

La scelta del target si giustifica in virtù delle considerazioni che in letteratura sono state fatte sugli adolescenti tra i 14 e i 15 anni, momento clou dell'evoluzione all'età adulta. Tale età è ritenuta quella maggiormente a rischio di disagio in senso lato o, in altri termini, un momento di passaggio fundamentalmente critico. Per questo motivo si è avvertita la necessità di svolgere un'indagine campionaria che analizzasse i molteplici aspetti della vita affettiva e sessuale degli adolescenti con un'attenzione al ruolo della famiglia, ai modelli educativi e ai rapporti intergenerazionali.

La già consolidata collaborazione dell'Osservatorio Adolescenti del Comune di Ferrara con il Settore di Pediatria di Comunità, è stata indispensabile in quanto ha, tra gli altri, il compito della vaccinazione dei ragazzi di età compresa tra i 14 e i 15 anni. E, considerato che gli utenti che si rivolgono al servizio per la somministrazione del vaccino hanno un tempo di attesa per il riscontro di 15 minuti, è parsa una buona opportunità somministrare un questionario che consentisse di avere dati quantitativi e qualitativi individuali di un certo interesse.

Il tipo di analisi svolta non è solo mirata alla conoscenza e alla comprensione delle esperienze e delle opinioni su tutto quanto concerne la vita affettiva, relazionale e sessuale degli adolescenti ma anche alla realizzazione eventuale di progettualità e di interventi da parte dei servizi giovanili, consultoriali e non.

Parallelamente, si è sottoposto all'attenzione dei genitori accompagnatori, un analogo questionario maggiormente calibrato sugli aspetti educativi della famiglia e sul livello qualitativo della comunicazione intrafamiliare, per delineare le potenzialità informative e formative parentali anche su argomenti molto intimi e personali e poter in un secondo momento confrontare le varie risposte e riflessioni in merito al tema sessualità.

La copertura territoriale dell'indagine è distrettuale e comprende le zone sociali Centro Nord (Ferrara), Sud Est (Argenta, Codigoro, Comacchio) e Ovest (Bondeno, Cento).

IL QUESTIONARIO AI RAGAZZI

Sesso: M F

1) Cosa significa per te il termine sessualità? (una sola risposta)

- il rapporto sessuale tra due persone
- tutto l'insieme di sentimenti e attrazione tra due persone
- la differenza tra maschi e femmine
- non so

2) Secondo te, qual è l'età ideale per avere il primo rapporto sessuale? (una sola risposta)

- 14-16 anni
- 17-19 anni
- 20 anni e oltre

3) Di quali di questi contraccettivi hai avuto informazioni? (più risposte)

- coito interrotto (interruzione del rapporto)
- profilattico
- pillola
- metodi naturali (Ogino Knaus, temperatura basale)
- altro (specificare _____)

4) Hai già avuto rapporti sessuali completi?

- Sì
- No

Se Sì, hai usato contraccettivi?

- Sì (specificare _____)
- No

5) Quanto importante è per te l'affettività in una relazione amorosa? (una sola risposta)

| | | | | | |
|--------|---|---|---|---|-------|
| 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| Niente | | | | | Molto |

6) Secondo te i rapporti sessuali in una relazione di coppia sono maggiormente? (una sola risposta)

- un modo per esprimere il sentimento d'amore verso il partner
- un modo per conoscere il partner
- momenti di puro piacere
- un dovere
- solo un mezzo per far nascere bambini

7) Quali sono i comportamenti sessuali che personalmente disapprovi? (specificare)

- _____
- _____
- _____

8) Secondo te la masturbazione può essere? (una sola risposta)

- una fuga dalla realtà
- un bisogno
- un piacere
- un qualcosa da evitare
- un qualcosa di sgradevole
- un modo per conoscere se stessi

9) Il sesso senza amore? (una sola risposta)

- una fuga dalla realtà
- un bisogno
- un piacere
- un qualcosa da evitare
- un qualcosa di sgradevole
- un modo per conoscere se stessi

10) Qual è, secondo te, la motivazione fondamentale del tradimento? (una sola risposta)

- l'innamoramento per un'altra persona
- il desiderio di un'avventura
- la voglia di trasgressione
- l'insoddisfazione del rapporto di coppia
- il piacere del rischio
- il piacere della conquista

11) Per te, la verginità è un valore? (una crocetta per ogni riga)

| | maschile | femminile | entrambi |
|--|----------|-----------|----------|
| Sì, da mantenere fino al matrimonio | | | |
| Sì, fino a che non trovi la persona giusta | | | |
| No, è inutile | | | |
| No, non è un mio valore | | | |

12) Che giudizio daresti di questi due aspetti?

(barrare una sola risposta)

Prostituzione

| | | | | |
|--------------|--------------------------------------|------------|--------------|---------------|
| Da accettare | Una cosa che può risultare piacevole | Da evitare | Indifferente | Da condannare |
|--------------|--------------------------------------|------------|--------------|---------------|

(barrare una sola risposta)

Pornografia

| | | | | |
|--------------|--------------------------------------|------------|--------------|---------------|
| Da accettare | Una cosa che può risultare piacevole | Da evitare | Indifferente | Da condannare |
|--------------|--------------------------------------|------------|--------------|---------------|

13) Cosa è secondo te l'omosessualità? (una sola risposta)

- è una malattia
- è un modo diverso per innamorarsi
- è un'esperienza da provare
- è una condizione da nascondere
- è una differenza genetica
- è la conseguenza di problemi personali

14) Che atteggiamenti hai nei confronti degli omosessuali? (una sola risposta)

- li accetto e li rispetto
- mi danno fastidio
- li evito
- li disprezzo
- mi sono indifferenti
- altro (specificare _____)

15) Mi sapresti indicare quali di questi comportamenti è più tipicamente maschile e quale più tipicamente femminile o di entrambi? (una crocetta per ogni riga)

| | maschile | femminile | entrambi |
|---------------------------------------|----------|-----------|----------|
| La masturbazione | | | |
| L'erotismo | | | |
| L'eccitazione | | | |
| L'aggressività | | | |
| La dolcezza | | | |
| La delicatezza | | | |
| Il cambiare sempre partner | | | |
| Inviare via mms le fotografie di nudo | | | |
| Comportamenti sessuali aperti | | | |
| La volgarità | | | |

16) Se avessi dei disagi nella sfera affettiva/sexuale con chi ti confideresti principalmente? (massimo due risposte)

- mamma
- papà
- fratello/sorella
- altri familiari (specificare:_____)
- amica/o
- insegnante
- allenatore
- parroco
- medico
- altro (specificare:_____)

17) In che modo viene affrontato il tema della sessualità nella tua famiglia e negli amici più ristretti? (barrare una sola risposta)

Famiglia

| | | | | |
|------------|---------------------------------|-------------|----------------------|----------------------------|
| Seriamente | Scherzosamente senza importanza | Volgarmente | Non viene affrontato | Altro (specificare: _____) |
|------------|---------------------------------|-------------|----------------------|----------------------------|

(barrare una sola risposta)

Amici

| | | | | |
|------------|---------------------------------|-------------|----------------------|----------------------------|
| Seriamente | Scherzosamente senza importanza | Volgarmente | Non viene affrontato | Altro (specificare: _____) |
|------------|---------------------------------|-------------|----------------------|----------------------------|

18) Le informazioni riguardanti la sessualità da chi le hai avute soprattutto? (massimo tre risposte)

- mamma
- papà
- fratello/sorella
- altri familiari (specificare:_____)
- amica/o
- insegnante
- allenatore
- parroco
- educatore professionale
- medico
- altro (specificare:_____)

19) Come definiresti le informazioni ricevute? (massimo tre risposte)

- utili e necessarie
- generiche
- specifiche
- inutili
- minime
- negative

20) Come definiresti le informazioni sulla sessualità derivanti dai mass media (tv, giornali) e da Internet?

(barrare una sola risposta)

Mass Media (tv, giornali)

| | | | | | | |
|-----------|-----------|---------|-------|-------------------|---------|------------|
| Esagerate | Generiche | Volgari | Utili | Troppo Specifiche | Inutili | Necessarie |
|-----------|-----------|---------|-------|-------------------|---------|------------|

(barrare una sola risposta)

Internet

| | | | | | | |
|-----------|-----------|---------|-------|-------------------|---------|------------|
| Esagerate | Generiche | Volgari | Utili | Troppo Specifiche | Inutili | Necessarie |
|-----------|-----------|---------|-------|-------------------|---------|------------|

IL QUESTIONARIO AI GENITORI

Sesso: M F

Relazione di parentela:

- padre
- madre
- altro parente

| per il PADRE | per la MADRE |
|---|---|
| Età: | Età: |
| Professione: - Occupato: <input type="checkbox"/> dirigente/imprenditore <input type="checkbox"/> impiegato quadro <input type="checkbox"/> operaio/commerciante <input type="checkbox"/> imprenditore/artigiano <input type="checkbox"/> libero professionista - Disoccupato: <input type="checkbox"/> in cerca di occupazione <input type="checkbox"/> pensionato <input type="checkbox"/> casalinga <input type="checkbox"/> altra condizione: (specificare _____) | Professione: - Occupato: <input type="checkbox"/> dirigente/imprenditore <input type="checkbox"/> impiegato quadro <input type="checkbox"/> operaio/commerciante <input type="checkbox"/> imprenditore/artigiano <input type="checkbox"/> libero professionista - Disoccupato: <input type="checkbox"/> in cerca di occupazione <input type="checkbox"/> pensionato <input type="checkbox"/> casalinga <input type="checkbox"/> altra condizione: (specificare _____) |
| Titolo di studio: <input type="checkbox"/> scuola elementare <input type="checkbox"/> scuola media inferiore <input type="checkbox"/> scuola media superiore: (specificare _____) <input type="checkbox"/> laurea: (specificare _____) | Titolo di studio: <input type="checkbox"/> scuola elementare <input type="checkbox"/> scuola media inferiore <input type="checkbox"/> scuola media superiore: (specificare _____) <input type="checkbox"/> laurea: (specificare _____) |

1) Ritiene importante l'educazione sessuale nell'adolescenza?

- si
- no

2) Avete in famiglia affrontato i temi relativi alla sessualità?

SI

NO

| Per chi ha risposto SI alla domanda precedente | Per chi ha risposto NO alla domanda precedente |
|---|--|
| 3a) Se si chi l'ha fatto soprattutto? (una sola risposta) <input type="checkbox"/> papà <input type="checkbox"/> mamma <input type="checkbox"/> entrambi <input type="checkbox"/> fratello/sorella | 3b) Perché non è stato affrontato? (una sola risposta) <input type="checkbox"/> perché ritengo che non sia utile <input type="checkbox"/> perché non c'è stata l'occasione <input type="checkbox"/> per imbarazzo e disagio <input type="checkbox"/> perché non è un compito della famiglia |
| 4a) Di che cosa avete parlato soprattutto? <input type="checkbox"/> differenza maschio/femmina <input type="checkbox"/> conoscenze biologiche sull'apparato genitale maschile e femminile <input type="checkbox"/> verginità <input type="checkbox"/> omosessualità <input type="checkbox"/> masturbazione <input type="checkbox"/> malattie sessualmente trasmissibili <input type="checkbox"/> anticoncezionali | 4b) Quali sono gli aspetti fondamentali da conoscere? <input type="checkbox"/> differenza maschio/femmina <input type="checkbox"/> conoscenze biologiche sull'apparato genitale maschile e femminile <input type="checkbox"/> verginità <input type="checkbox"/> omosessualità <input type="checkbox"/> masturbazione <input type="checkbox"/> malattie sessualmente trasmissibili <input type="checkbox"/> anticoncezionali |
| 5a) Come si è sentito ad affrontare il problema? (una sola risposta) <input type="checkbox"/> a disagio <input type="checkbox"/> indifferente <input type="checkbox"/> lo affronto con entusiasmo <input type="checkbox"/> con esperienza e competenza <input type="checkbox"/> con naturalezza | 5b) Come si sentirebbe di fronte ad una richiesta diretta di informazioni? (una sola risposta) <input type="checkbox"/> a disagio <input type="checkbox"/> indifferente <input type="checkbox"/> lo affronterei con entusiasmo <input type="checkbox"/> con esperienza e competenza <input type="checkbox"/> con naturalezza |

| | |
|--|---|
| 6a) Come è stato affrontato il problema ? (una sola risposta) <input type="checkbox"/> adeguato alle richieste <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> inadeguato <input type="checkbox"/> non saprei | 6b) Chi, in particolare, dovrebbe affrontare l'argomento? (una sola risposta) <input type="checkbox"/> famiglia <input type="checkbox"/> scuola <input type="checkbox"/> esperti <input type="checkbox"/> coetanei |
|--|---|

7) Ritieni che la scuola debba garantire l'informazione sessuale? (una sola risposta)

- no
 sì, dalle elementari
 sì, dalle medie inferiori
 sì, dalle medie superiori

8) Da chi dovrebbe essere offerta l'informazione sessuale nella scuola? (una sola risposta)

- dal personale docente della scuola debitamente formato
 dal personale extrascolastico (esperti)

9) Lei come definirebbe le informazioni sul tema derivanti dai mass media (tv, giornali) e da Internet? (barrare una sola risposta)

(barrare una sola risposta)

Mass Media (tv, giornali)

| | | | | | | |
|-----------|-----------|---------|-------|-------------------|---------|------------|
| Esagerate | Generiche | Volgari | Utili | Troppo Specifiche | Inutili | Necessarie |
|-----------|-----------|---------|-------|-------------------|---------|------------|

(barrare una sola risposta)

Internet

| | | | | | | |
|-----------|-----------|---------|-------|-------------------|---------|------------|
| Esagerate | Generiche | Volgari | Utili | Troppo Specifiche | Inutili | Necessarie |
|-----------|-----------|---------|-------|-------------------|---------|------------|

10) Secondo Lei se suo/a figlio/a manifestasse qualche disagio di tipo sessuale, a chi lo/la indirizzerebbe? (una sola risposta)

- al medico di base
 al consultorio giovanile (Spazio Giovani)
 a uno specialista
 altro (specificare: _____)

IL GRUPPO DI LAVORO

La ricerca è frutto della collaborazione tra Osservatorio Adolescenti, Promeco, Pediatria di Comunità e Spazio Giovani.

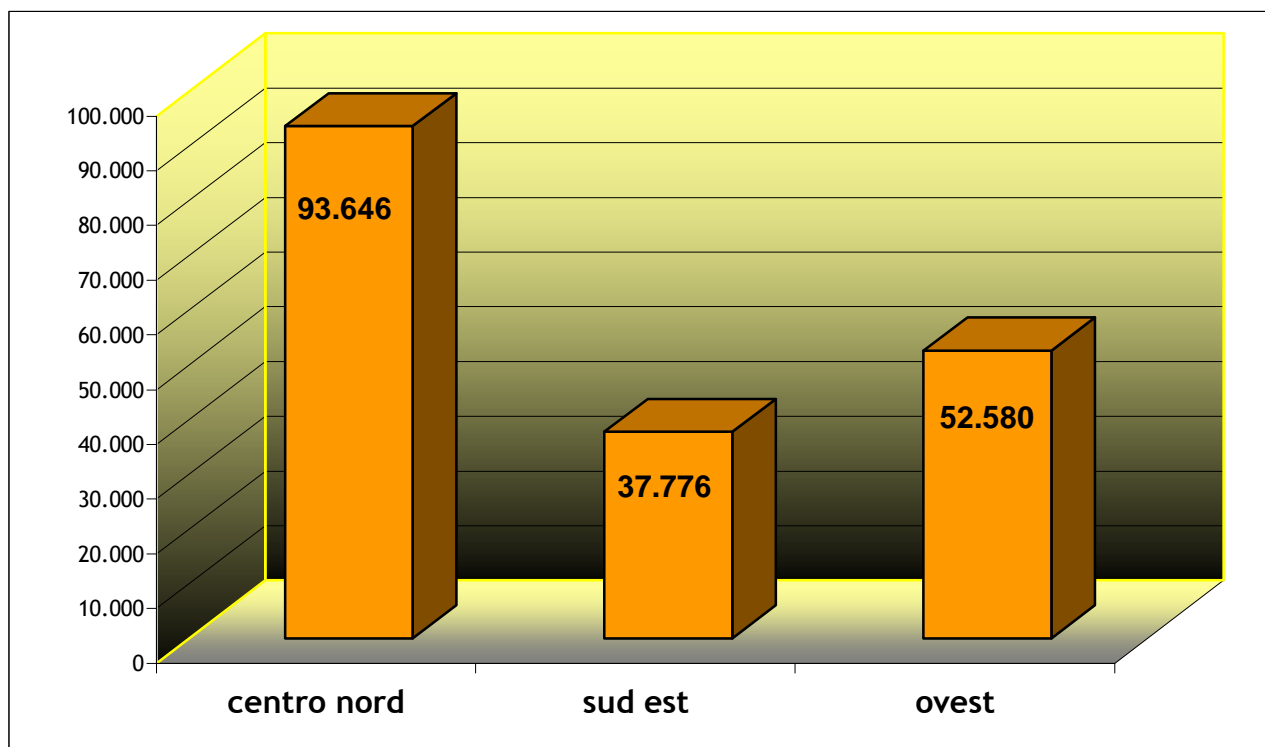
Il gruppo di lavoro che ha presieduto all'elaborazione dei questionario è formato da: Osservatorio Adolescenti, Promeco, Ufficio Statistica, U.O. Epidemiologia, Modulo Organizzativo Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche, Ser.T e Spazio Giovani dell'Az. Usl di Ferrara. L'indagine intersettoriale è stata formalizzata in un Protocollo d'Intesa deliberato dalla Giunta Comunale il 20/12/2005 e pubblicato il 02/01/2006 (P.G. 101081).

L'elaborazione dei dati è a cura dell'Osservatorio Adolescenti e per l'interpretazione ci si è avvalsi della collaborazione di Promeco e Spazio Giovani.

DATI DI CONTESTO

Vengono di seguito riportati i dati generali di popolazione totale e adolescenziale nella Provincia di Ferrara residente nell'anno 2007, avendo cura di disaggregarli per ognuno dei distretti sanitari, per genere e per classi di età.

Popolazione totale residente nel 2007 nella Provincia di Ferrara, disaggregata per distretto sanitario di residenza

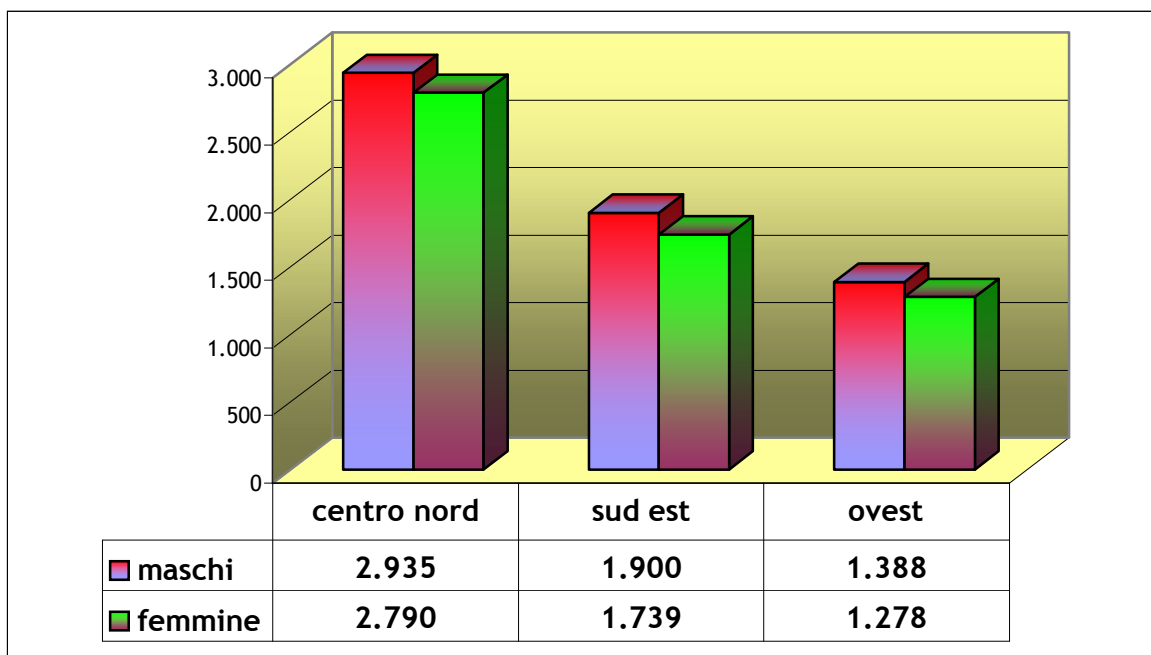


Comuni afferenti il Distretto Centro Nord: Ferrara, Masi Torello, Voghiera, Copparo, Berra, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro Ferrarese, Tresigallo;

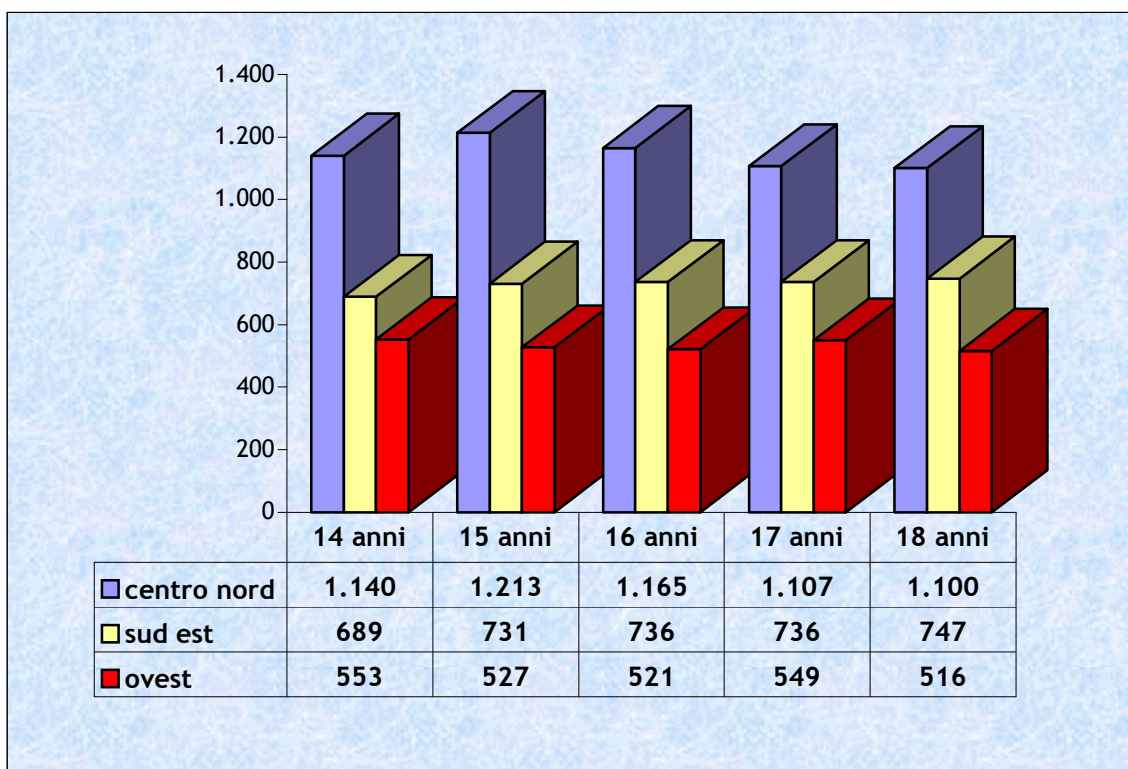
Comuni afferenti il Distretto Sud Est: Argenta, Codigoro, Comacchio, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore, Goro, Migliaro;

Comuni afferenti il Distretto Ovest: Bondeno, Cento, Mirabello, Poggiorenatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda.

**Popolazione adolescenziale dai 14 ai 18 anni residente nel 2007
nella Provincia di Ferrara, disaggregata per distretto sanitario di residenza**



**Popolazione adolescenziale residente nel 2007 nella Provincia di Ferrara,
disaggregata per classe di età e distretto sanitario di residenza**



Dati sulla popolazione adolescenziale dai 14 ai 18 anni residente nella Provincia di Ferrara, disaggregata per distretto, sesso e classi di età, nell'anno 2007

| DISTRETTO | COMUNE DI RESIDENZA | MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
|--------------------|---------------------|--------------|---------------|--------------|
| CENTRO NORD | FERRARA | 2.220 | 2.075 | 4.295 |
| | MASI TORELLO | 33 | 45 | 78 |
| | VOGHIERA | 68 | 53 | 121 |
| | COPPARO | 289 | 273 | 562 |
| | BERRA | 96 | 83 | 179 |
| | FORMIGNANA | 38 | 49 | 87 |
| | JOLANDA DI SAVOIA | 52 | 57 | 109 |
| | RO | 53 | 58 | 111 |
| | TRESIGALLO | 83 | 97 | 180 |
| | TOTALE | 2.932 | 2.790 | 5.722 |
| SUD EST | ARGENTA | 403 | 406 | 809 |
| | CODIGORO | 229 | 204 | 433 |
| | COMACCHIO | 436 | 410 | 846 |
| | LAGOSANTO | 80 | 81 | 161 |
| | MASSA FISCAGLIA | 61 | 52 | 113 |
| | MESOLA | 142 | 116 | 258 |
| | MIGLIARINO | 64 | 46 | 110 |
| | OSTELLATO | 133 | 114 | 247 |
| | PORTOMAGGIORE | 217 | 188 | 405 |
| | GORO | 78 | 73 | 151 |
| | MIGLIARO | 57 | 49 | 106 |
| | TOTALE | 1.900 | 1.739 | 3.639 |
| OVEST | BONDENO | 257 | 236 | 493 |
| | CENTO | 670 | 599 | 1.269 |
| | MIRABELLO | 53 | 54 | 107 |
| | POGGIO RENATICO | 147 | 142 | 289 |
| | SANT'AGOSTINO | 142 | 129 | 271 |
| | VIGARANO MAINARDA | 119 | 118 | 237 |
| | TOTALE | 1.388 | 1.278 | 2.666 |
| TOTALE | 6.220 | 5.807 | 12.027 | |

Dati sulla popolazione adolescenziale dai 14 ai 18 anni residente nella Provincia di Ferrara, disaggregata per Comune (del campione), sesso e classi di età, nell'anno 2007

| FERRARA | MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
|---------------|--------------|--------------|--------------|
| 14 anni | 454 | 412 | 866 |
| 15 anni | 487 | 439 | 926 |
| 16 anni | 444 | 429 | 873 |
| 17 anni | 432 | 399 | 831 |
| 18 anni | 403 | 396 | 799 |
| TOTALE | 2.220 | 2.075 | 4.295 |

| ARGENTA | MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
|---------------|------------|------------|------------|
| 14 anni | 82 | 73 | 155 |
| 15 anni | 77 | 74 | 151 |
| 16 anni | 76 | 88 | 164 |
| 17 anni | 77 | 83 | 160 |
| 18 anni | 91 | 88 | 179 |
| TOTALE | 403 | 406 | 809 |

| CODIGORO | MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
|---------------|------------|------------|------------|
| 14 anni | 46 | 32 | 78 |
| 15 anni | 50 | 46 | 96 |
| 16 anni | 37 | 43 | 80 |
| 17 anni | 49 | 37 | 86 |
| 18 anni | 47 | 46 | 93 |
| TOTALE | 229 | 204 | 433 |

| COMACCHIO | MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
|---------------|------------|------------|------------|
| 14 anni | 94 | 86 | 180 |
| 15 anni | 93 | 90 | 183 |
| 16 anni | 85 | 69 | 145 |
| 17 anni | 84 | 84 | 168 |
| 18 anni | 80 | 81 | 161 |
| TOTALE | 436 | 410 | 846 |

| CENTO | MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
|---------------|------------|------------|--------------|
| 14 anni | 144 | 118 | 262 |
| 15 anni | 132 | 123 | 255 |
| 16 anni | 143 | 106 | 249 |
| 17 anni | 134 | 135 | 269 |
| 18 anni | 117 | 117 | 234 |
| TOTALE | 670 | 599 | 1.269 |

| BONDENO | MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
|---------------|------------|------------|------------|
| 14 anni | 55 | 39 | 94 |
| 15 anni | 47 | 53 | 100 |
| 16 anni | 56 | 36 | 92 |
| 17 anni | 50 | 50 | 100 |
| 18 anni | 49 | 58 | 107 |
| TOTALE | 257 | 236 | 493 |

COPERTURA TERRITORIALE DELLA RICERCA

Sono stati riportati i dati di contesto di tutti i comuni compresi nei tre distretti socio sanitari della Provincia di Ferrara (Centro Nord, Sud Est e Ovest) per dare un quadro demografico complessivo.

La ricerca, invece, ha coinvolto solo alcuni dei 26 comuni ferraresi: per il distretto Centro Nord Ferrara, per il distretto Sud Est Argenta, Codigoro, Comacchio e per il distretto Ovest Cento e Bondeno.

PARTE SECONDA

LA PAROLA AI RAGAZZI

È proprio nell'adolescenza che si comincia a pensare a se stessi come non si era mai fatto, interrogandosi sui cambiamenti, scoprendo nuovi orizzonti. Si fanno progetti, anche modificandoli repentinamente, ma immaginando sempre nuovi scenari e prospettive diverse.

Interrogarsi sulla propria identità significa anche porsi domande su quella sessuale e come questa si coniuga con l'identità di ruolo.

Le nostre relazioni con gli altri e con l'ambiente passano necessariamente attraverso il corpo, che è il mezzo di comunicazione più immediato di cui disponiamo.

Oltre che con le parole, parliamo di noi anche con gli occhi, il sorriso, l'odore, le mani, la posizione del corpo, l'abbigliamento. Molte volte utilizziamo volontariamente queste comunicazioni silenziose, per invitare o scoraggiare le persone con cui ci rapportiamo, mentre in altri casi inviamo messaggi con il corpo anche senza rendercene conto.

Sentirsi diversi, talvolta sgradevoli, non riconoscersi, sono sensazioni che si provano più frequentemente durante l'adolescenza. E spesso, in questa fase della vita, ci si sente lontani dall'immagine ideale di sé che si identifica per i giovanissimi con quella rimandata dai mass media: corpo snello, scattante e perfetto. In altri termini, gli adolescenti di oggi sono immersi in una cultura di ispirazione massmediale che inneggia all'uso del corpo e alle sue sembianze sociali come luogo elettivo di comunicazione della propria identità, dei propri valori, status e anche della propria felicità e salute mentale.

Ovviamente, basta poco per sentirsi diversi da questo modello a cui però si tende ad aggrapparsi per trovare un punto di riferimento più o meno stabile. In questo periodo, difatti, l'immagine corporea, a causa dei cambiamenti fisiologici, si modifica così rapidamente da richiedere continui adattamenti nella ricerca di una nuova identità personale.

Il cambiamento corporeo, fisico e fisiologico, appare il più evidente. La modificazione dello schema corporeo influisce sul processo di attribuzione di significati al nuovo sé e alla nuova immagine mentale del proprio corpo: l'adolescente si percepisce in un corpo nuovo, un corpo che sta cambiando, un corpo che può piacere o non piacere e, tale cambiamento avviene quando non si è avuta completa maturazione dal punto di vista psicologico, cognitivo ed emotivo. Per tali ragioni può comparire un sentimento di incertezza e, a volte, di ansietà per quello che sarà il punto finale del processo di trasformazione.

Ne deriva la possibilità di guardare al corpo come potenza straniera, oppure può succedere che venga superinvestito in modo narcisistico fino a diventare il luogo elettivo della propria identità, o idealizzato esteticamente portando al rischio di produrre intolleranza per le sue imperfezioni.

Il corpo diventa luogo di investimento e di manipolazione, luogo che definisce la propria identità, ricco di significati sociali, sessuali e di genere: corpo sessuato (capace di vivere una sessualità attiva e completa) e corpo generativo (capace di procreare).

L'adolescenza è il periodo in cui i ragazzi e ragazze acquisiscono la completa maturità sessuale passando dalla semplice capacità procreativa alla piena consapevolezza della propria sessualità. Questo passaggio è profondamente influenzato dal contesto culturale e sociale in cui vive il giovane.

Sul piano sessuale l'adolescente sperimenta l'abbandono del corpo infantile per acquisirne uno adulto. Compiono i caratteri sessuali secondari e si raggiunge la maturità riproduttiva. Per alcuni ragazzi tutto ciò può essere sconvolgente perché si

sentono impreparati e impotenti di fronte all'esplosione del proprio corpo. La tempesta ormonale tipica di questa età può mettere a disagio: alcuni possono reagire cercando di nascondere la nascente sessualità per prolungare il più possibile la propria infanzia, mentre altri possono esasperarla assumendo precocemente comportamenti e abbigliamento "da grandi", per sentirsi più adulti.

La scoperta della sessualità ricopre gran parte degli interessi dei ragazzi sia da un punto di vista reale che fantasmatico, ciò avviene sia per ragioni fisiologiche e ormonali (il compimento dello sviluppo sessuale) sia per ragioni psicologiche e sociali (l'entrata nel gruppo di pari che condividono gli stessi interessi).

È importante in questa fase che l'adolescente acquisisca le giuste informazioni sull'anatomia e la funzionalità degli organi sessuali, sulla fisiologia del rapporto sessuale, sulla contraccezione e sulle malattie sessualmente trasmissibili.

I genitori e la società hanno il ruolo di fornire l'informazione all'adolescente, ma è lui stesso che deve trovare la sua dimensione, anche nella sfera sessuale, rapportandosi al contesto attuale in cui vive. I rapporti non protetti sono oggi più pericolosi rispetto a quanto avveniva nella generazione precedente quando non vi erano malattie sessualmente trasmissibili inguaribili.

Ciò comporta che la generazione attuale deve affrontare l'emancipazione sessuale con più attenzione e consapevolezza rispetto al recente passato, senza però dover rinunciare all'aspetto affettivo ed emozionale della sessualità.

Le esperienze amorose contribuiscono oltre che alla formazione dello sviluppo psico-affettivo, al processo di separazione psicologica dalla famiglia e di individuazione di sé, compiti evolutivi primari di questa età.

Da un lato, ragazzi e ragazze si accorgono di non essere più bambini, ma non ancora abbastanza grandi e autosufficienti, dall'altro mamma e papà mettono in crisi il loro ruolo genitoriale, ed è presumibile che percorrano a ritroso gli anni trascorsi per rivedere se stessi adolescenti magari incompresi e insoddisfatti. E forse anche allora c'era tensione in famiglia, probabilmente perché lo scontro generazionale sembra essere un passaggio obbligato per crescere.

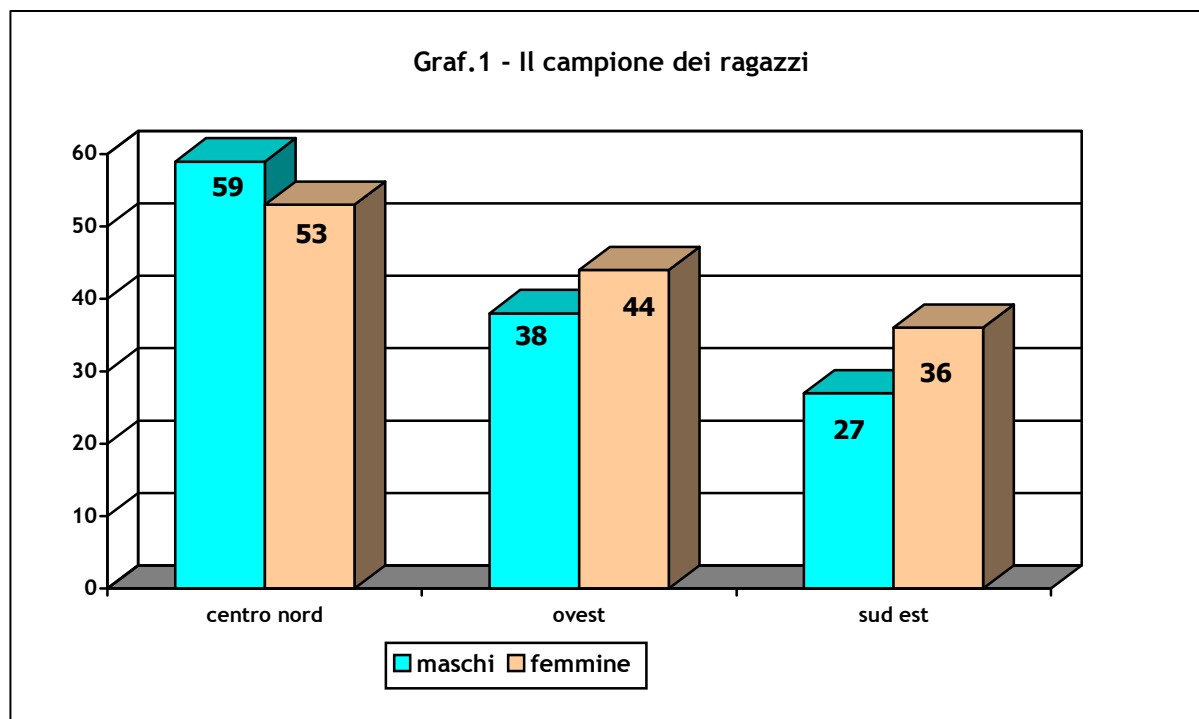
Le richieste più frequenti da parte degli adolescenti, in questo periodo, riguardano l'autonomia e la definizione di nuovi "spazi", a cui nessun adulto abbia libero accesso. In altri termini è arrivato il momento di staccarsi dalla famiglia, fare i primi passi all'esterno e sperimentarsi con i coetanei; c'è chi lo fa con spavalderia, chi più timidamente, ma protesi a uscire dal guscio familiare.

L'adolescente costruisce una immagine ideale osservando e confrontando il proprio corpo con quello dei pari identificandosi con persone che egli ammira fisicamente recuperando le indicazioni che il suo ambiente culturale dà sulla bellezza e la prestanza fisica. Ragazze e ragazzi sono propensi a cercare al di fuori della famiglia le risposte ai propri dubbi e alle proprie curiosità sul tema sessualità. Sembra infatti che siano gli amici i veicoli privilegiati dell'informazione sul sesso, che assai spesso però è inesatta, distorta o insufficiente.

Queste considerazioni, supportate dai dati rilevati nella presente indagine, forse potranno dare impulso a una nuova e più approfondita riflessione sulle problematiche del rapporto genitori-figli, e più in generale adulti-adolescenti, superando le barriere comunicazionali sui temi della sessualità.

Caratteristiche del campione di riferimento

L'indagine sulla sessualità dei quindicenni della Provincia di Ferrara ha interessato 257 ragazzi che si recano alla pediatria di comunità per l'ultima vaccinazione obbligatoria. La distribuzione per genere risulta abbastanza equilibrata: 124 maschi e 133 femmine tutti nati tra il 1991 e il 1992. Più precisamente si tratta di 112 ragazzi residenti nel distretto centro nord (59 maschi e 53 femmine), 63 residenti nel distretto Sud-Est (27 maschi e 36 femmine) e, infine, 82 con residenza nei comuni del distretto ovest (38 maschi e 44 femmine).



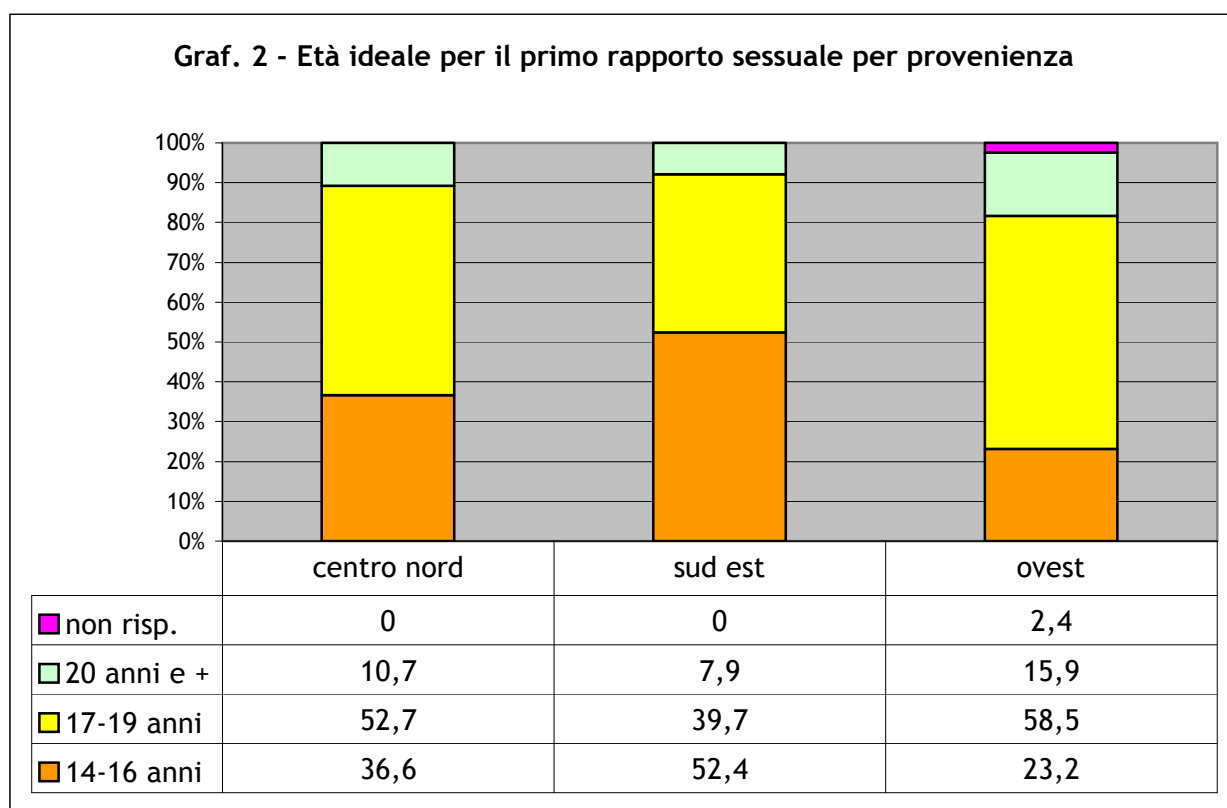
La sessualità

La sessualità è un'energia vitale e multiforme collegata al mondo delle emozioni, delle fantasie e delle sensazioni corporee. La sessualità non si riduce solo al sesso e soprattutto non è genialità. Gli organi sessuali sono lo "strumento" di funzioni psico-corporee molto più ampie che sono parte integrante del vasto sistema d'espressione dell'uomo. La sessualità è un evento che interessa la totalità del corpo anzi di più: l'unità mente-corpo. Quindi non stupisce che solo una minima percentuale delle cause dei disturbi sessuali abbia un'origine organica, o puramente fisiologica, ma in realtà siano l'espressione di un disagio più complessivo che investe la gestione della vita emotiva e delle relazioni con gli altri. Una sessualità soddisfacente implica l'essere liberi e aperti allo scambio di emozioni con l'altro, senza difese e timori, il che vuol anche dire "ascoltare" i sentimenti, i pensieri e le sensazioni corporee proprie e altrui.

| Tab. 1 - Definizione di sessualità | Centro Nord | Sud Est | Ovest |
|---|--------------------|----------------|--------------|
| Il rapporto sessuale tra due persone | 27,7 | 31,7 | 19,5 |
| Insieme di attrazione e sentimenti | 42 | 50,8 | 67,1 |
| Differenza tra maschi e femmine | 25,9 | 15,9 | 12,2 |
| Non so | 4,4 | 1,6 | 1,2 |
| Totale | 100 | 100 | 100 |

| Tab. 2 - Definizione di sessualità | Maschi | Femmine |
|---|---------------|----------------|
| Il rapporto sessuale tra due persone | 22,6 | 24 |
| Insieme di attrazione e sentimenti | 46,8 | 63,2 |
| Differenza tra maschi e femmine | 28,2 | 10,5 |
| Non so | 2,4 | 2,3 |
| Totale | 100 | 100 |

Alla domanda di ingresso *Cosa significa per te il termine sessualità?* si può evincere che la percentuale più alta di ragazzi che lo fanno corrispondere “*all’insieme di attrazione e sentimenti*” in un rapporto di coppia, fa parte del Distretto Ovest (67,1) e, nello specifico, più le femmine che i maschi (63,2 contro 46,8).

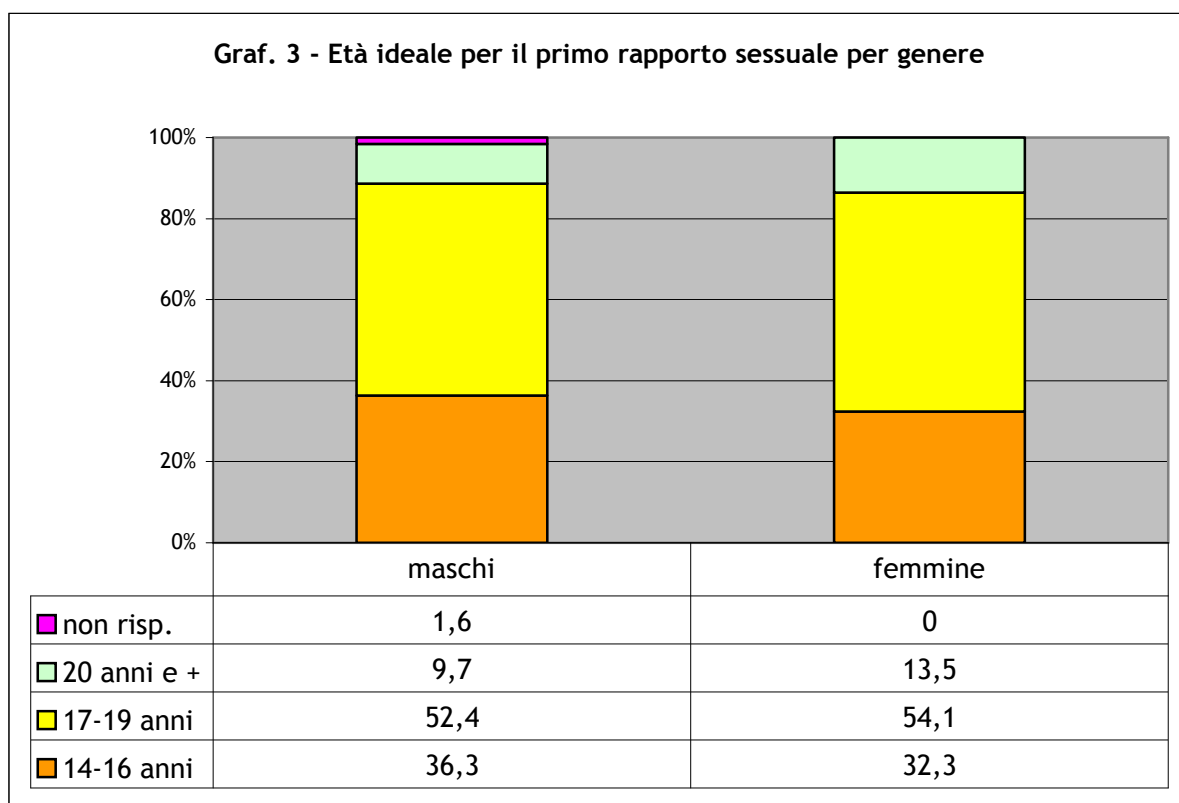


C

HI QUADRO: 0,008

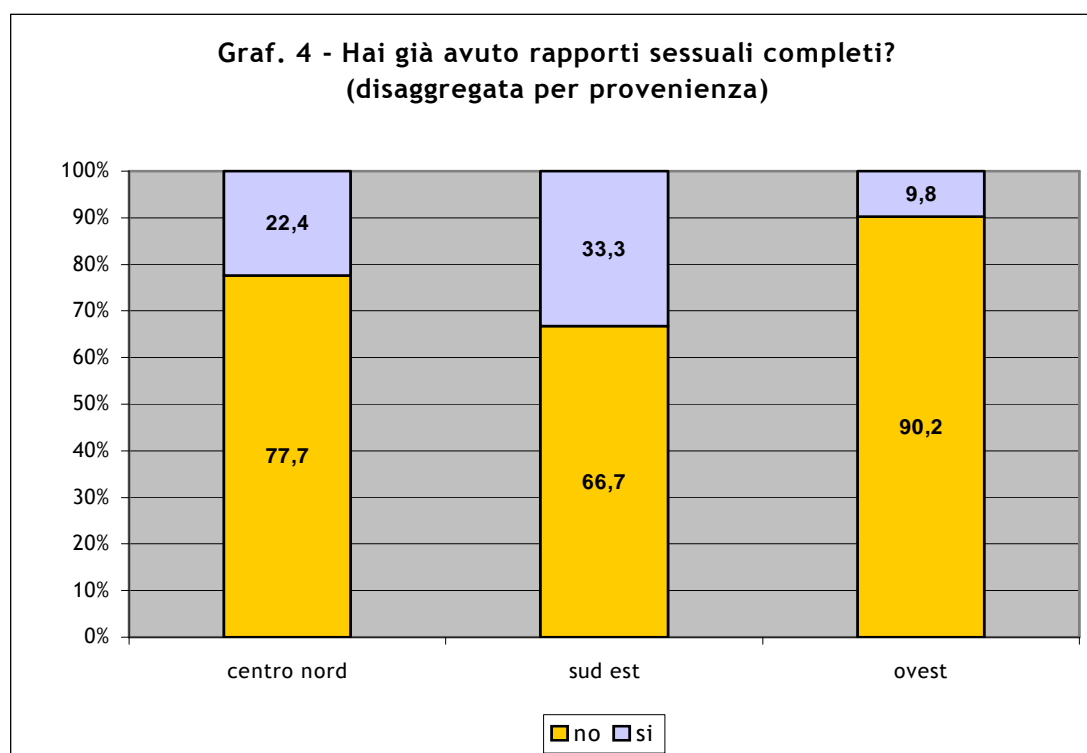
Come verrà confermato successivamente, gli adolescenti residenti nel Basso Ferrarese sono più tesi rispetto ai coetanei delle altre zone della provincia, ad anticipare l’età dell’iniziazione sessuale. Infatti, il 52,4% dei quindicenni del distretto Sud Est ritiene che l’età ideale per il primo rapporto sessuale sia collocabile tra i 14 e i 16 anni mentre la maggioranza degli intervistati degli altri territori la riconduce dopo i 17 anni (per il distretto centro nord 52,7% e per quello ovest 58,5%).

Questa percentuale leggermente più elevata rispetto agli altri Distretti nello sperimentare la sessualità, potrebbe nascere dal bisogno di viverci un mondo proibito. Allo stesso tempo, i giovani del Distretto Sud Est, dimostrano di avere un comportamento più responsabile nella contraccezione evitando possibili malattie sessualmente trasmesse e gravidanze indesiderate. Di fronte alla rilevazione di questo dato, un'ipotesi plausibile potrebbe essere che questi ragazzi siano precocemente investiti di responsabilità adulte tanto da sentirsi, anche nell'ambito della sessualità, più propensi a viversele con qualche anno di anticipo rispetto ai loro coetanei.



Di seguito, vengono riportate le percentuali dei ragazzi, residenti nei tre distretti socio sanitari, che hanno avuto informazioni sui contraccettivi indicati nel questionario. Non viene riportata la stessa tabella disaggregata per genere in quanto di nessuna significatività statistica.

| <i>Tab. 3 - Informazioni sui contraccettivi</i> | <i>Provenienza</i> | | |
|---|--------------------|-------------|-------------|
| | Centro Nord | Sud Est | Ovest |
| Coito interrotto | 44,6 | 27,0 | 28,0 |
| Profilattico | 77,7 | 88,9 | 92,7 |
| Pillola | 75,9 | 90,5 | 86,6 |
| Metodi naturali | 25,9 | 6,3 | 26,8 |

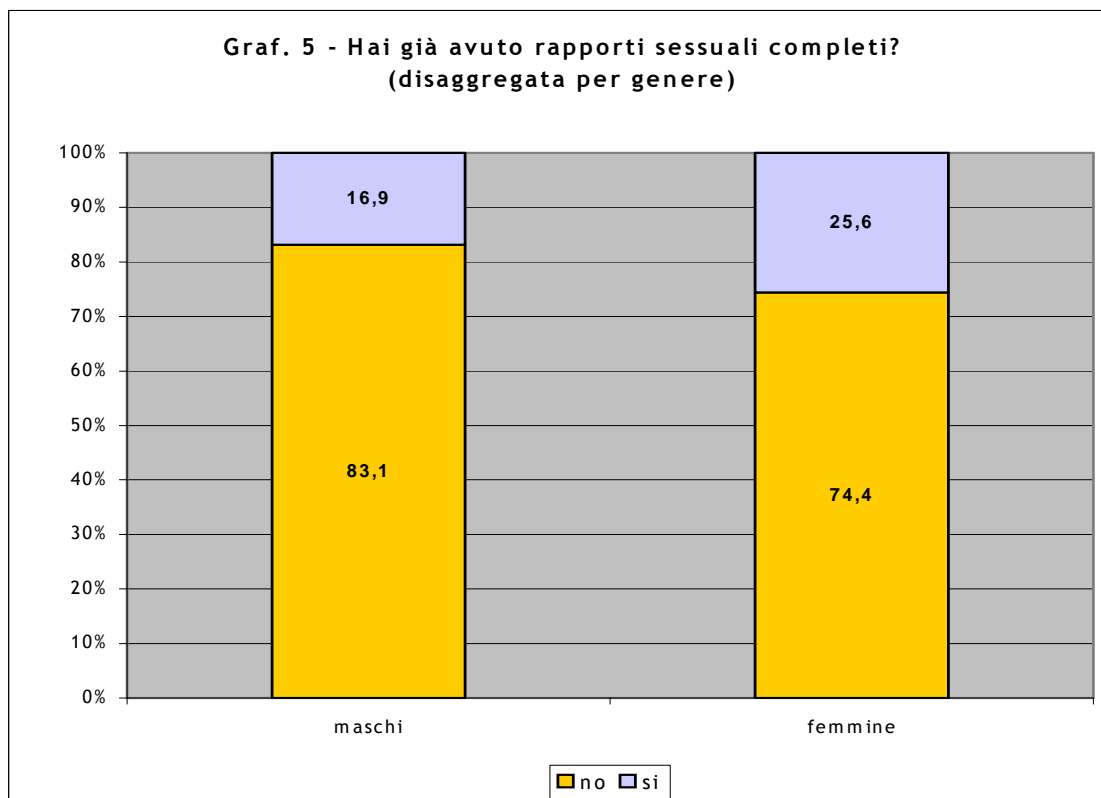


CHI QUADRO: 0,002

| <i>Tab. 4 - Uso dei contraccettivi per chi ha avuto il primo rapporto sessuale</i> | <i>Provenienza</i> | | |
|--|--------------------|-------------|------------|
| | Centro Nord | Sud Est | Ovest |
| Sì, con contraccettivi | 17,9 | 30,2 | 7,3 |
| Sì, senza contraccettivi | 4,4 | 3,1 | 2,5 |
| TOTALE | 22,4 | 33,3 | 9,8 |

Come già precedentemente detto, i ragazzi della zona sud est della provincia di Ferrara a conferma dell'opinione che l'età ideale per la sperimentazione della sessualità sia a 14 anni, sono i primi a praticarla: il 33,3% contro il 22,4% del centro nord e il 9,8% dell'ovest ha già avuto rapporti sessuali completi. Tuttavia, a differenza degli adolescenti degli altri territori, i ragazzi del sud est sono anche i più accorti nell'utilizzo dei contraccettivi.

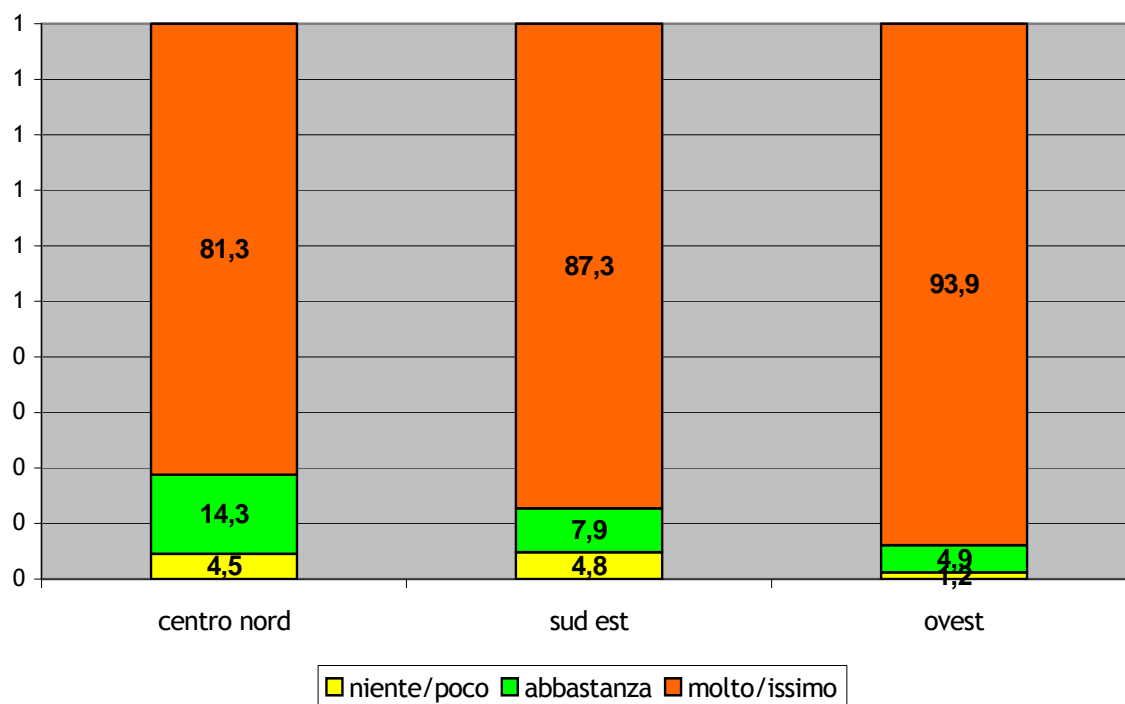
Rispetto all'appartenenza di genere, tale accortezza è ravvisabile in modo preponderante per quello femminile (24,2% contro il 12,9% dei maschi).



**Tab. 5 - Uso dei contraccettivi
per chi ha avuto il primo
rapporto sessuale**

| | Maschi | Femmine |
|--------------------------|-------------|-------------|
| Sì, con contraccettivi | 12,9 | 24,2 |
| Sì, senza contraccettivi | 4 | 1,4 |
| TOTALE | 16,9 | 25,6 |

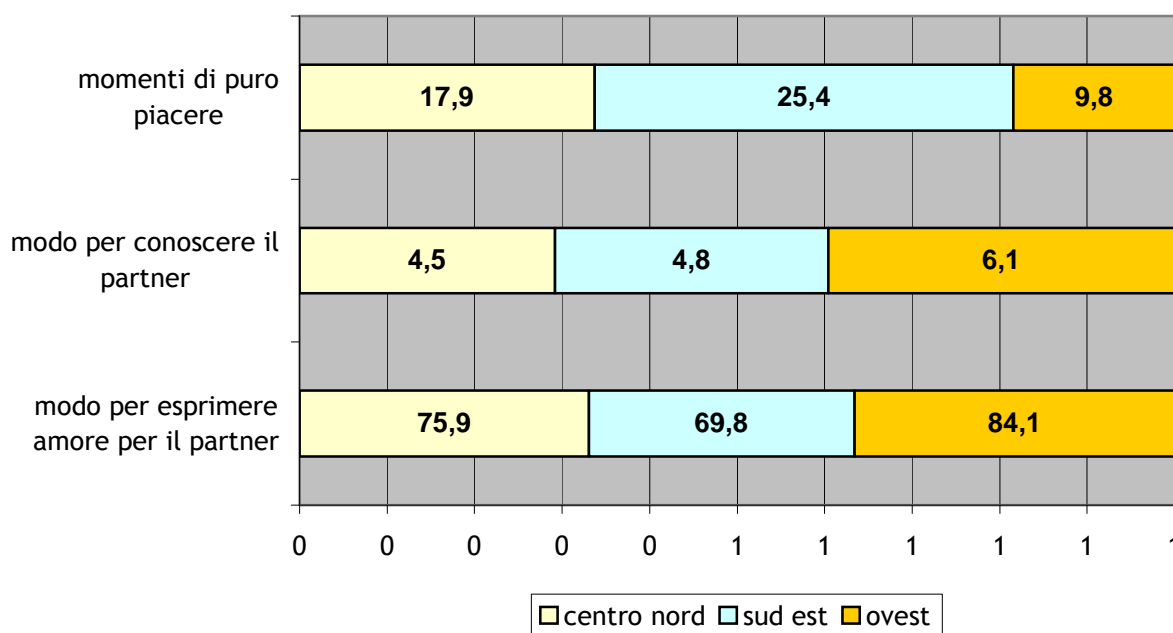
Graf.6 - Importanza dell'affettività in una relazione amorosa



Tab.6 - Importanza dell'affettività in una relazione amorosa (disaggregata per genere)

| | Niente/poco | Abbastanza | Molto/issimo |
|---------|-------------|------------|--------------|
| Maschi | 4,8 | 9,7 | 85,5 |
| Femmine | 2,5 | 9,2 | 88,3 |

Graf.7 - Secondo te i rapporti sessuali in una relazione di coppia sono maggiormente....



CHI QUADRO: 0,000

Sono stati tolti gli item “un dovere” e “solo un mezzo per far nascere i bambini” in quanto non hanno avuto percentuali di rilievo di risposta.

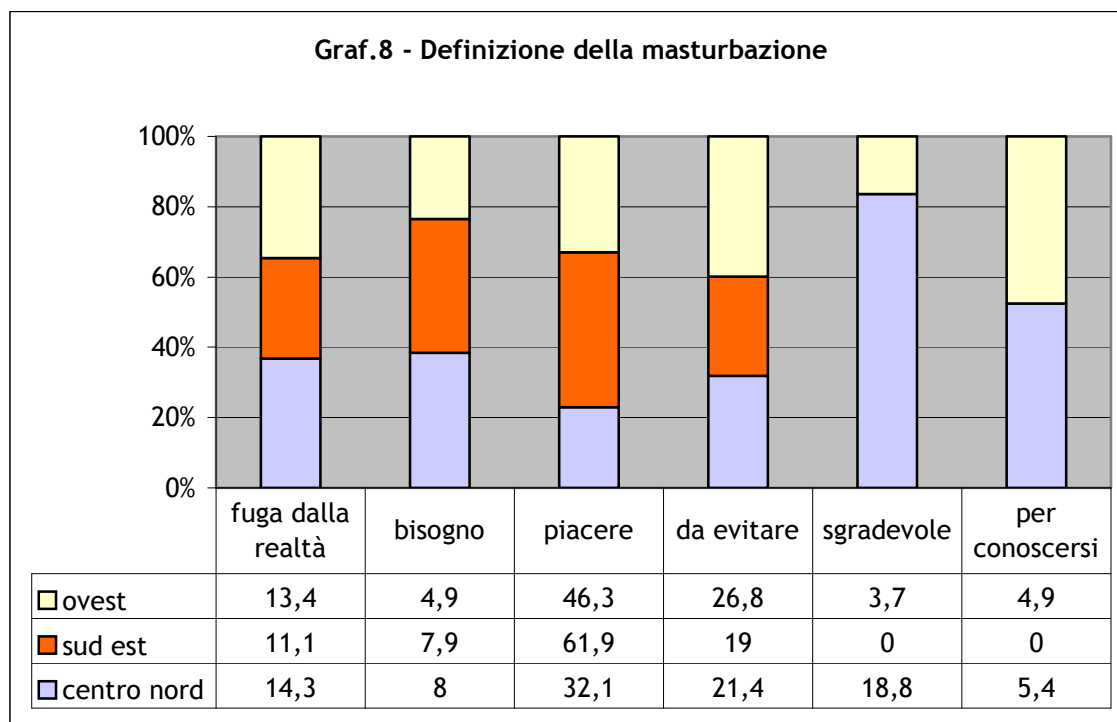
Tab.7 - I rapporti sessuali in un rapporto di coppia sono...(disaggregata per genere)

| | Modo per esprimere amore per il partner | Modo per conoscere il partner | Momenti di puro piacere |
|---------|---|-------------------------------|-------------------------|
| Maschi | 71 | 5,6 | 21,8 |
| Femmine | 85,8 | 3,3 | 10,8 |

La nostra cultura tende a far coincidere il sesso essenzialmente con il rapporto sessuale; è invece importante scoprire anche i mille modi di cui dispone il nostro corpo per creare un'intimità e un'armonia fisica con il partner. Queste considerazioni sembrano ampiamente condivise anche dai ragazzi intervistati che mettono al primo posto nella sessualità di coppia la possibilità di esprimere i propri sentimenti d'amore.

Una puntualizzazione riguarda ancora una volta gli adolescenti del basso ferrarese che più degli altri coetanei sembrano meno romantici, investendo infatti il rapporto sessuale di aspetti edonisticamente legati al solo piacere. Come già ravvisato in altri item sono tuttavia in maggioranza le ragazze a far corrispondere alla sessualità il sentimento e l'affettività (85,8% vs. 71%).

Atteggiamenti e comportamenti



Caratteristica peculiare dell'adolescenza è la trasformazione corporea, che implica il passaggio da un corpo bambino a uno adulto. Gli adolescenti possono conoscere sé stessi attraverso la scoperta dell'autoerotismo, esperienza un tempo giudicata negativa e portatrice di effetti collaterali. Attualmente la masturbazione viene considerata dai sessuologi e dagli educatori un atto che aiuta l'adolescente a fare chiarezza sul proprio funzionamento e a rassicurarsi sulla propria normalità.

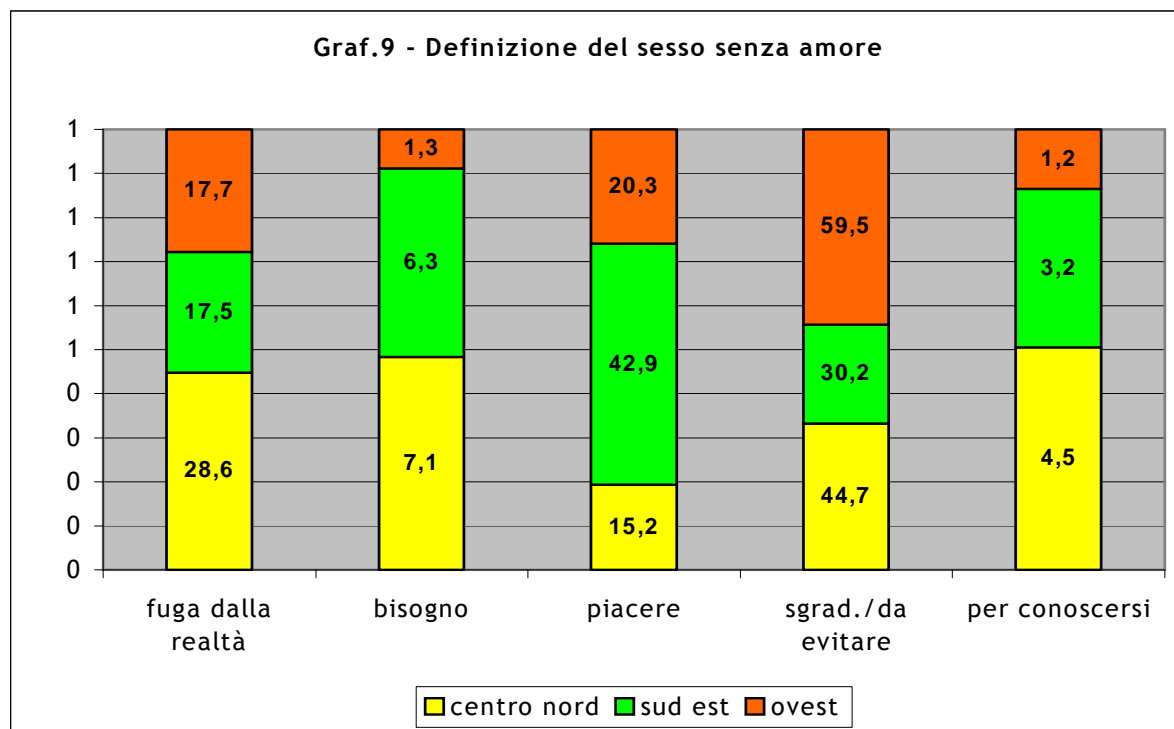
Infatti, il risveglio dell'interesse sulla sessualità porta a orientare la propria attività sessuale non solo verso l'altro ma anche verso il proprio stesso corpo attraverso la masturbazione.

Alla richiesta di darne una definizione, i ragazzi ferraresi si orientano su risposte diverse, e il 40% ritiene che, complessivamente, sia da evitare in quanto sgradevole (21,4% *da evitare* + 18,8% *sgradevole*). Solo una piccola percentuale (5,4%) risponde che "è un modo per conoscersi", da un lato a favore di un giudizio molto positivo legato al piacere edonistico (32,1%), dall'altro, verso una posizione contraria (di rinnego e di sgradevolezza).

Rimane comunque interessante l'alta percentuale di ragazzi intervistati che vede la masturbazione come "un piacere": si potrebbe pensare che essi trovino nell'autoerotismo non tanto un modo per conoscere il proprio corpo, ma soprattutto una valvola di sicurezza per dare sollievo alla irrequietezza sessuale, alle tensioni e frustrazioni che spesso caratterizzano l'adolescenza. È come se diventasse un comportamento calmante, che offre anche la possibilità di familiarizzare con le prime e nuove sensazioni e pulsioni sessuali.

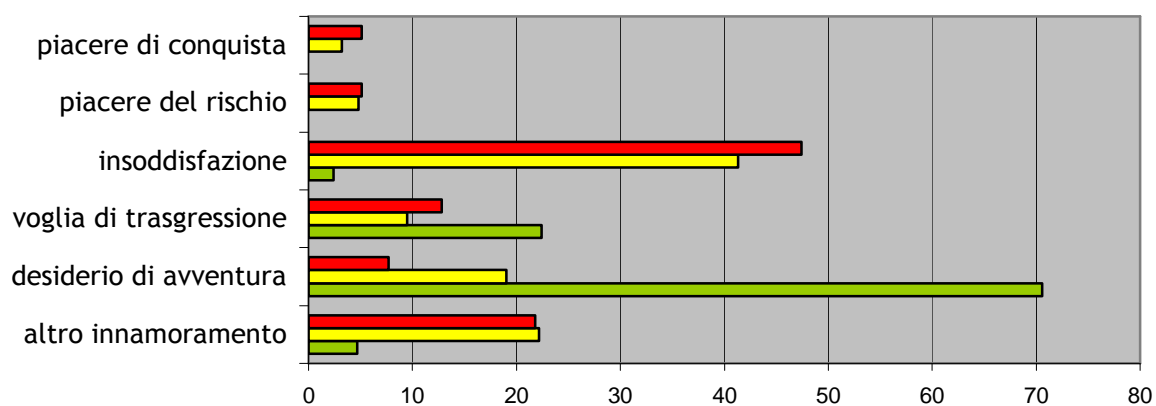
C'è però una parte del campione che sostiene che la masturbazione sia "sgradevole" o comunque "da evitare" (percentuale che differenzia in parte i ragazzi del sud est, per i quali non è sgradevole): bisognerebbe capire quanto il retaggio culturale, l'aspetto moralistico appreso negli ambienti intra ed extra familiari, i giudizi colpevolizzanti degli adulti di riferimento abbiano influenzato tali risposte.

Confrontando questi dati con quelli successivi relativi alla definizione delle esperienze sessuali avulse dall'affettività - *sesso senza amore* - emerge complessivamente una percentuale di 8,9 ragazzi che dichiara che si tratta di una modalità di conoscenza del proprio corpo. Come dire che la funzione di conoscenza della corporeità è maggiormente attribuita alle esperienze anche anaffettive piuttosto che all'autoerotismo.



La letteratura degli ultimi trent'anni ci dice come ci siano stati progressivi e repentini cambiamenti nello stile di vita in termini di sessualità, soprattutto tra i giovanissimi. Da una diffusa tendenza all'astinenza sessuale prematrimoniale si è passati dapprima alla "permissività con affettività" dove i rapporti sessuali prima del matrimonio non destano più particolare stupore se sono accompagnati da un legame affettivo stabile; si è arrivati in seguito anche alla "permissività con poca affettività" in cui i rapporti sessuali tra due persone che si conoscono poco non destano più clamori. Questo ha comportato un aumento e una precocità dell'attività sessuale. Nel nostro contesto, di fianco all'alta percentuale di ragazzi che definisce il sesso senza amore "come sgradevole e da evitare", c'è una percentuale di intervistati che esprime un giudizio positivo (bisogno, piacere, conoscenza), come se anche esperienze sessuali meno correlate ad un legame affettivo intenso fossero strumenti utili per una sana maturazione psico-sessuale.

Graf.10 - Motivazione principale del tradimento



| | altro innamoramento | desiderio di avventura | voglia di trasgressione | insoddisfazione | piacere del rischio | piacere di conquista |
|---------------|---------------------|------------------------|-------------------------|-----------------|---------------------|----------------------|
| ■ ovest | 21,8 | 7,7 | 12,8 | 47,4 | 5,1 | 5,1 |
| ■ sud est | 22,2 | 19 | 9,5 | 41,3 | 4,8 | 3,2 |
| ■ centro nord | 4,7 | 70,6 | 22,4 | 2,4 | 0 | 0 |

Perché si tradisce? A questa domanda non c'è una risposta unica, e forse non è neanche corretto darla; ogni forma di tradimento o infedeltà, soprattutto tra i giovanissimi, avviene in circostanze diverse. Infatti, nelle risposte alla domanda su quale sia la motivazione fondamentale al tradimento, i ragazzi si differenziano molto rispetto all'appartenenza territoriale. Più precisamente, i residenti nel distretto centro nord sembrano attribuire poca importanza all'infedeltà che, infatti, viene considerata soprattutto come voglia di trasgressione e avventura (rispettivamente 22,4% e 70,6%). Al contrario, negli altri due distretti, gli interpellati attribuiscono più valore alla motivazione dell'insoddisfazione nel rapporto di coppia e, conseguentemente, alla possibilità di innamorarsi di un'altra persona (rispettivamente 47,4% per ovest e 41,3% per sud est; 21,8% ovest e 22,2% sud est).

Il tradimento è come la rottura di una nicchia di esperienze private e personali, che va ad aprire uno scenario nuovo e diverso sugli aspetti più legati ai sentimenti degli

adolescenti, che spesso vengono relegati dagli adulti in secondo piano, ma che vengono fuori con forza e pregnanza su tematiche come queste.

Oltre all'esame della motivazione in senso stretto, questi adolescenti intervistati sembrano sognare un amore eterno, ma sono piuttosto realistici da non illudersi che sia così semplice trovarlo.

Alla domanda su quale lettura di genere danno i ragazzi rispetto la verginità, riportiamo solo gli item che sono risultati molto significativi al test del chi quadro, ovvero pari a 0,000.

Tab.8 - La verginità è un valore da mantenere fino alla persona giusta - disaggregazione per provenienza

| | Valore maschile | Valore femminile | Valore per entrambi |
|-------------|-----------------|------------------|---------------------|
| Centro nord | 19 | 44,8 | 36,2 |
| Sud est | 4,2 | 87,5 | 8,3 |
| Ovest | 6,9 | 79,3 | 13,8 |

Tab.9 - La verginità è un valore da mantenere fino alla persona giusta - disaggregazione per genere

| | Valore maschile | Valore femminile | Valore per entrambi |
|---------|-----------------|------------------|---------------------|
| Maschi | 20,8 | 52,5 | 26,7 |
| Femmine | 3 | 74 | 23 |

Tab.10 - La verginità è inutile - disaggregazione per provenienza

| | Valore maschile | Valore femminile | Valore per entrambi |
|-------------|-----------------|------------------|---------------------|
| Centro nord | 69,4 | 8,2 | 22,4 |
| Sud est | 27,8 | 51,9 | 20,4 |
| Ovest | 16,7 | 41,7 | 41,7 |

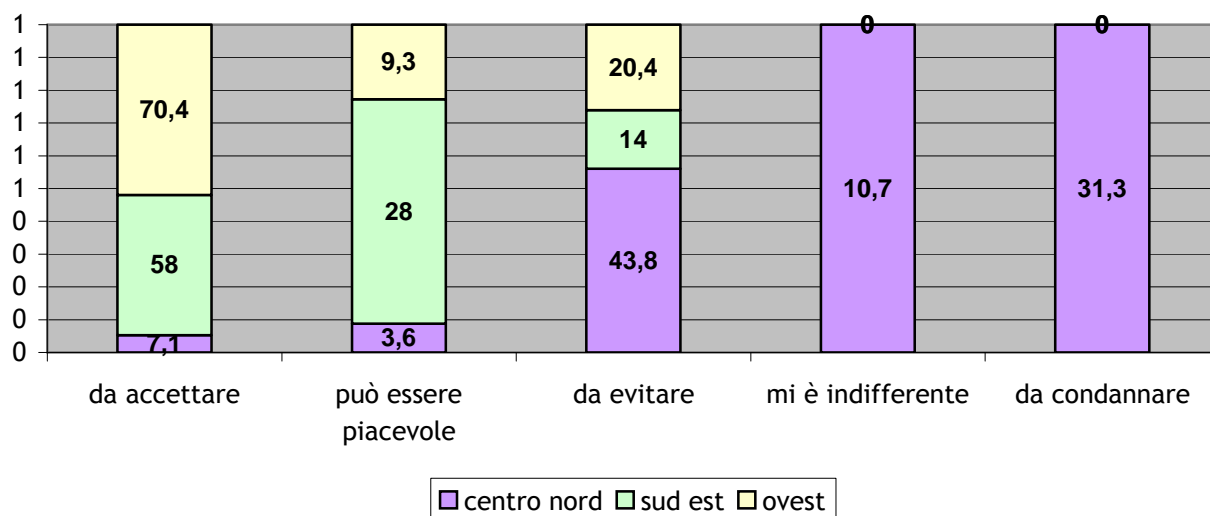
Tab.11 - La verginità è inutile - disaggregazione per genere

| | Valore maschile | Valore femminile | Valore per entrambi |
|---------|-----------------|------------------|---------------------|
| Maschi | 52,6 | 20,6 | 26,8 |
| Femmine | 28,2 | 39,8 | 32 |

Complessivamente, le ragazze attribuiscono grande valore alla verginità, pensando che sia propedeutica a un sincero sentimento d'amore. Il desiderio pertanto non è ancorato alla sfera strettamente sessuale, ma, piuttosto, a quella sentimentale. Di contro, la verginità come possibile valore maschile raccoglie opinioni negative e pertanto ricollegabili a un giudizio complessivo di inutilità.

È come se per i maschi il primo rapporto sessuale rappresentasse una sorta di iniziazione, una prova di virilità o un atto legato alla curiosità. Sembra diverso l'universo delle adolescenti femmine, dove l'atto sessuale viene visto come uno strumento per consolidare una relazione già in essere. Questi aspetti si connettono anche agli incroci statistici relativi agli stereotipi e alle opinioni degli intervistati sul maschile e sul femminile in senso assoluto.

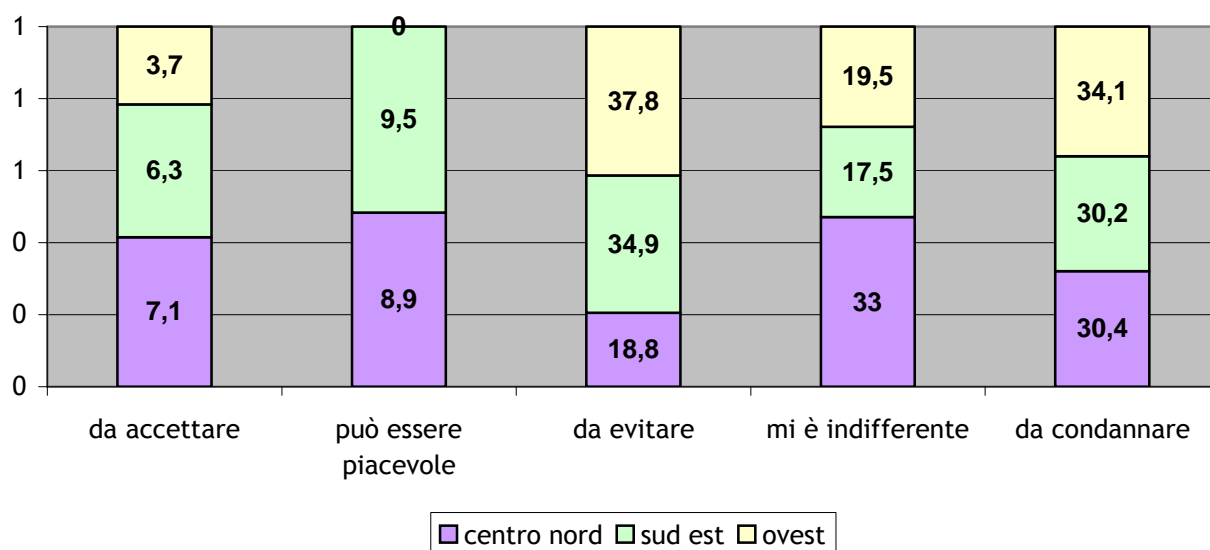
Graf.11 - Giudizio sulla prostituzione



Tab.12 - Giudizio sulla prostituzione - disaggregazione per genere

| | Maschi | Femmine |
|----------------------|--------|---------|
| Da accettare | 30 | 36,2 |
| Può essere piacevole | 12 | 8,8 |
| Da evitare | 33 | 33,3 |
| Mi è indifferente | 7 | 4,9 |
| Da condannare | 18 | 16,7 |

Graf.12 - Giudizio sulla pornografia



Tab.13 - Giudizio sulla pornografia - disaggregazione per genere

| | Maschi | Femmine |
|----------------------|--------|---------|
| Da accettare | 6,7 | 4,2 |
| Può essere piacevole | 7,6 | 2,5 |
| Da evitare | 26 | 32,2 |
| Mi è indifferente | 37 | 16,9 |
| Da condannare | 22,7 | 44 |

Tab.14 - Giudizio sulla prostituzione vs. giudizio sulla pornografia

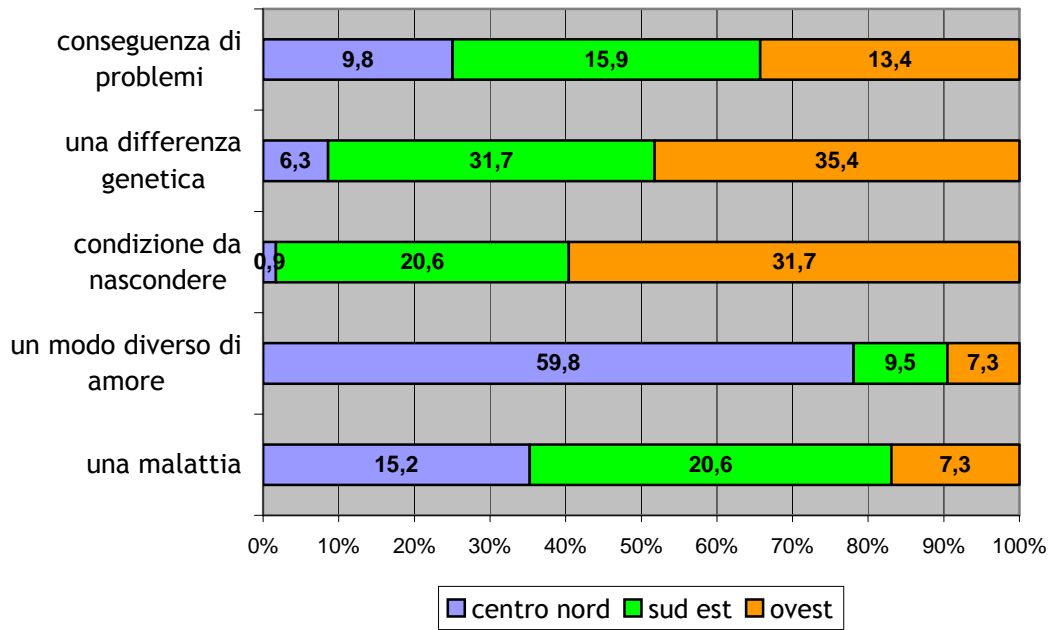
| | Accettazione | Piacevole | Da evitare | Indifferenza | Condanna |
|----------------------|--------------|-----------|------------|--------------|----------|
| La accetto | 7 | 11 | 32 | 15 | 36 |
| Può essere piacevole | 0 | 22 | 48 | 13 | 17 |
| Da evitare | 8 | 3 | 24 | 40 | 25 |
| Mi è indifferente | 17 | 8 | 17 | 50 | 8 |
| Da condannare | 0 | 0 | 20 | 29 | 51 |

Dall'incrocio dei giudizi sulla prostituzione e sulla pornografia - risultato di grande significatività al test del chi quadro - si può evincere una considerazione molto più negativa sulla seconda piuttosto che sulla prima.

Chi ritiene che la prostituzione sia da evitare e da condannare, esprime giudizi altrettanto negativi sulla pornografia ma tale situazione è ravvisabile anche per coloro che manifestano accettazione.

Una intervista a Pier Vittorio rilasciata su "Repubblica" del giugno 2000 sosteneva che: "se noi ragioniamo da un punto di vista liberatorio, da uomini del duemila come dovremmo esser, il fatto dell'omosessualità non è di per sé una caratteristica di diversità. Io vedo molti omosessuali che si comportano esattamente come tanti eterosessuali. (...) credo che la diversità sia qualcosa di molto più profondo, di molto più interiore, che dipende più dalla storia di ognuno, più dal proprio carattere, dalla propria vicenda umana. Il discorso parte sempre da sé, non si può delegare, demandare all'esterno, è una cosa che viene da noi. Certo, c'è anche una diversità che viene anche imposta dalla società...che consiste nel tener presente che dopo tutto ci sono anche delle cose che non vanno, che l'atteggiamento generale non è poi di grande comprensione".

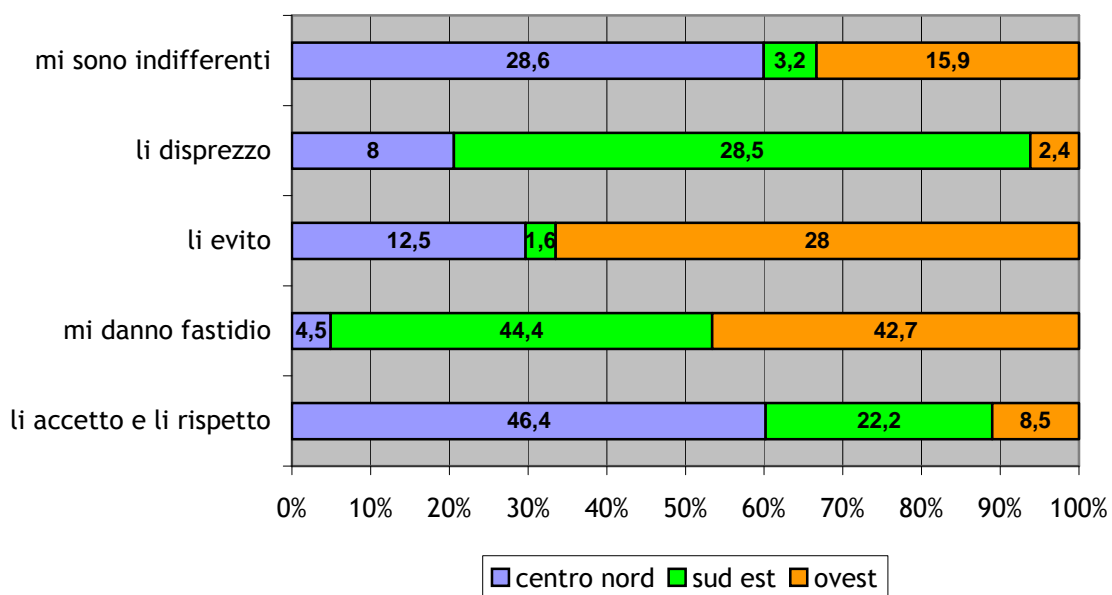
Graf.13 - Definizione di omosessualità



Tab.15 - Definizione di omosessualità - disaggregazione per genere

| | Maschi | Femmine |
|---------------------------------|--------|---------|
| Una malattia | 23,4 | 6,6 |
| Un modo diverso per innamorarsi | 39,7 | 38,5 |
| Una condizione da nascondere | 27,9 | 23 |
| Una differenza genetica | 4,5 | 27,5 |
| Una conseguenza di problemi | 4,5 | 4,4 |

Graf.14 - Atteggiamenti verso gli omosessuali



Quando viene posta ai ragazzi la domanda sulla omosessualità come condizione da nascondere, possiamo osservare che il 27,9% dei maschi e il 23% delle femmine sostengono che sia una condizione da tenere strettamente a livello personale. Dietro questo atteggiamento di riservatezza vi sono paure dettate dal condizionamento sociale che definisce l'omosessualità ancora una condizione di diversità, infatti vi sono persone che conducono una vita eterosessuale ma di nascosto coltivano incontri omosessuali. Essi temono, nel rendere visibile le loro preferenze sessuali, disapprovazione e allontanamento.

Possiamo infatti notare come il 28,5% delle risposte alla domanda *atteggiamenti verso gli omosessuali* si posizioni su un sentimento di disprezzo, orientato soprattutto verso l'omosessualità maschile in quanto la nostra società è sostanzialmente maschilista, come tutte quelle basate sulla proprietà privata, e ciò che probabilmente conta in prevalenza sono: politica, industria, finanze, scienza, tecnologia, cultura, forze armate.

Lo sviluppo della sessualità può portare anche a una scelta di tipo omosessuale, soggetta ancora oggi a pregiudizio, anche se spesso in modo implicito.

La nostra società è meno volta ad accettare l'omosessualità maschile che quella femminile, poiché il ruolo dell'uomo è connotato come meno ambiguo, dal punto di vista sessuale, di quello della donna. La scoperta della propria omosessualità, nella stragrande maggioranza dei casi, si caratterizza come conflittuale e dolorosa e la paura di esprimerla porta l'individuo a tenerla nascosta, rimandandone più avanti la libera espressione.

Tab.16 - Atteggiamenti verso gli omosessuali - disaggregazione per genere

| | Maschi | Femmine |
|--------------------------|--------|---------|
| Li accetto e li rispetto | 28,2 | 31,7 |
| Mi danno fastidio | 14,5 | 34,2 |
| Li evito | 12,6 | 4,2 |
| Li disprezzo | 20,5 | 1,7 |
| Mi sono indifferenti | 24,2 | 28,2 |

Tab.17 - Definizione omosessualità vs. atteggiamenti verso gli omosessuali

| | Accettazione e rispetto | Fastidio | Li evito | Disprezzo | Indifferenza |
|-----------------------------------|-------------------------|----------|----------|-----------|--------------|
| Malattia | 19 | 14 | 11 | 32 | 23 |
| Modo diverso di innamorarsi | 52 | 8 | 3 | 7 | 31 |
| Condizione da nascondere | 20 | 39 | 5 | 18 | 14 |
| Differenza genetica | 22 | 41 | 3 | 12 | 22 |
| Conseguenza di problemi personali | 44 | 0 | 33 | 0 | 22 |

Da questo interessante incrocio possiamo rilevare alcuni elementi estremamente significativi: la maggior parte di chi ha un atteggiamento di disprezzo nei confronti degli omosessuali è chi la definisce *“una malattia”* (32%); c'è invece una generale accettazione e un maggior rispetto da parte degli intervistati che ritengono l'omosessualità *“un modo diverso di innamorarsi”* (52%) o *“la conseguenza di problemi personali”* (44%).

Si può notare come l'incomprensione nei confronti degli omosessuali sia probabilmente aggravata dal fatto di ritenerla una malattia. In altri termini, rispetto a questa risposta, diventa considerevolmente negativo il problema della intolleranza per tutto ciò che è diverso, fragile e *“malato”*. Da sottolineare anche le risposte all'item *“fastidio”*: chi ha

questo atteggiamento si divide tra chi ritiene l'omosessualità una condizione da nascondere e chi, invece, una differenza genetica. D'altro canto tra coloro che la definiscono come semplicemente un modo diverso di innamorarsi una percentuale consistente pari al 30% ha un atteggiamento di indifferenza che non sempre - proprio per la giovane età degli intervistati - è da intendersi come completamente neutra.

Letture di genere dei comportamenti

| <i>Tab.18 - Masturbazione</i> | | | |
|--------------------------------------|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Centro Nord | 82,1 | 1,8 | 16,1 |
| Sud Est | 69,1 | 3,2 | 28,3 |
| Ovest | 79,2 | 4,9 | 15,9 |

| <i>Tab.19 - Erotismo</i> | | | |
|---------------------------------|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Centro Nord | 37,5 | 24,1 | 38,4 |
| Sud Est | 73 | 3,2 | 23,8 |
| Ovest | 80,5 | 3,7 | 15,9 |

| <i>Tab.20 - Eccitazione</i> | | | |
|------------------------------------|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Centro Nord | 39,3 | 11,6 | 49,1 |
| Sud Est | 17,5 | 23,8 | 55,6 |
| Ovest | 22 | 23,2 | 46,3 |

| <i>Tab.21 - Aggressività</i> | | | |
|-------------------------------------|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Centro Nord | 76,8 | 11,6 | 11,6 |
| Sud Est | 22,2 | 25,4 | 52,4 |
| Ovest | 50 | 7,3 | 42,7 |

| <i>Tab.22 - Aggressività Disaggregazione per genere</i> | | | |
|--|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Maschi | 61,3 | 12,6 | 26,1 |
| Femmine | 50 | 10,2 | 39,8 |

| <i>Tab.23 - Dolcezza</i> | | | |
|---------------------------------|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Centro Nord | 76,8 | 3,6 | 19,6 |
| Sud Est | 66,7 | 12,7 | 20,6 |
| Ovest | 68,3 | 7,3 | 24,4 |

| <i>Tab.24 - Delicatezza</i> | | | |
|-----------------------------|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Centro Nord | 4,5 | 80,4 | 15,2 |
| Sud Est | 0 | 82,5 | 17,5 |
| Ovest | 0 | 78 | 22 |

| <i>Tab.25 - Cambiare sempre partner</i> | | | |
|---|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Centro Nord | 47,3 | 17,9 | 34,8 |
| Sud Est | 0 | 92,1 | 7,9 |
| Ovest | 0 | 86,6 | 13,4 |

| <i>Tab.26 - Cambiare sempre partner Disaggregazione per genere</i> | | | |
|--|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Maschi | 24,2 | 55,8 | 20 |
| Femmine | 20,2 | 53,8 | 26 |

| <i>Tab.27 - Inviare via mms le foto di nudo</i> | | | |
|---|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Centro Nord | 48,2 | 36,6 | 15,2 |
| Sud Est | 42,9 | 22,2 | 34,9 |
| Ovest | 32,9 | 14,6 | 52,4 |

| <i>Tab.28 - Inviare via mms le foto di nudo Disaggregazione per genere</i> | | | |
|--|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Maschi | 32,8 | 40,3 | 26,9 |
| Femmine | 53 | 14,5 | 32,5 |

| <i>Tab.29 - Comportamenti sessuali aperti</i> | | | |
|---|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Centro Nord | 47,3 | 9,8 | 42,9 |
| Sud Est | 23,8 | 47,6 | 28,6 |
| Ovest | 52,4 | 28 | 19,5 |

| Tab.30 - Comportamenti sessuali aperti | | | |
|---|----------|-----------|--------|
| Disaggregazione per genere | | | |
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Maschi | 31,4 | 26,3 | 42,3 |
| Femmine | 55,9 | 19,5 | 24,6 |

| Tab.31 - Volgarità | | | |
|---------------------------|----------|-----------|--------|
| | Maschile | Femminile | Neutro |
| Centro Nord | 73,2 | 6,3 | 20,5 |
| Sud Est | 42,9 | 6,3 | 50,8 |
| Ovest | 63,5 | 8,5 | 28 |

Oggi giorno ci sono ancora cliché che vengono avvalorati empiricamente ad esempio quelli dell'uomo più energico e aggressivo e quello della donna più remissiva e sensibile. Questo probabilmente a causa di messaggi chiaramente stereotipati sui sessi che la pubblicità e i mass media in generale spesso presentano, alterandone i ruoli e le differenze di genere. Infatti, nelle produzioni massmediali, nei programmi televisivi, spesso nei libri, nelle riviste, e nella letteratura popolare, il linguaggio per descrivere le donne e gli uomini si ispira a rappresentazioni implicite dei sessi assai differenti. Nel citare le caratteristiche tipiche femminili e maschili, i quindicenni intervistati cadono, in alcuni casi, negli stereotipi più comuni. Comportamenti e atteggiamenti prettamente maschili sembrano quindi essere "la masturbazione, la volgarità e l'aggressività", mentre quelli più tipicamente legati al genere femminile "la delicatezza e la dolcezza".

Consigli e consiglieri

Tab.32 - Se avessi dei disagi nella sfera affettiva/sexuale con chi ti confideresti principalmente?

| | Centro Nord | Sud Est | Ovest |
|------------------|-------------|---------|-------|
| Mamma | 23,2 | 68,3 | 70,7 |
| Papà | 13,4 | 38,1 | 36,6 |
| Fratello/sorella | 19,6 | 17,5 | 12,2 |
| Altri familiari | 4,5 | 9,5 | 18,3 |
| Amico/a | 67,9 | 98,4 | 95,1 |

Tab.33 - Se avessi dei disagi nella sfera affettiva/sexuale con chi ti confideresti principalmente - dati disaggregati per genere, laddove il chi-quadro risulta significativo

| | Maschi | Femmine |
|------------|--------|---------|
| Amici | 28,2 | 38,3 |
| Insegnante | 31,5 | 44,2 |

Rispetto alle figure familiari principali (mamma, papà, fratelli e sorelle) non ci sono sostanziali differenze rispetto al genere degli intervistati. Mentre le più importanti discrepanze sono registrabili confrontando la provenienza dei ragazzi: nei distretti sud est e ovest sembra essere generalizzato un maggiore dialogo intra ed extrafamiliare. In

altri termini gli adolescenti ferraresi risultano essere più “chiusi” non solo relativamente al rapporto con i genitori ma anche nella cerchia stessa di amici.

Le diversità di genere non si riscontrano sulle figure parentali ma su altri adulti significativi - l’insegnante, considerato interlocutore attendibile da parte del 44,2% delle ragazze - e gli amici ai quali comunque le giovanissime si rivolgerebbero più naturalmente dei coetanei maschi.

Al di là dell’appartenenza di genere come variabile nelle risposte raccolte, è importante comunque rimarcare il ruolo fondamentale del gruppo dei pari in età adolescenziale.

L’adolescente ha bisogno di potersi rispecchiare nei propri simili per porre le basi della propria identità personale e sociale, distinguendosi in fase successiva.

L’amicizia, una sorta di famiglia sociale, permette di emanciparsi dalla quella naturale. Gruppo degli amici come luogo di esperienze, di trasposizione degli affetti e delle attese, cerchia, in cui continua a costruirsi l’identità di genere (differenza biologica, vissuto rispetto al sesso di appartenenza e relazione con l’ambiente di vita) e quella di ruolo sociale e culturale. L’amico e l’amica assumono la caratteristica di alter ego, coloro che possono dare consigli, approvazioni, critiche in condizioni di parità di rapporto; i destinatari di confidenze su emozioni, paure e desideri; le persone con cui condividere posti nuovi di frequentazione, interessi e attività ludiche, abilità tecniche e di soluzione dei problemi pratici e relazionali. Tra tutte queste condivisioni, sicuramente la sessualità assume un posto di rilievo: gli adolescenti intervistati, trasversalmente alla provenienza e indipendentemente dalla modalità di affrontarla, ne parlano volentieri (*seriamente*: 25% centro nord, 31,7% sud est e 19,5% ovest; *scherzosamente*: 55,4% centro nord, 60,3% sud est e 59,8% ovest).

Tab.34 - In che modo viene affrontato il tema sessualità nella tua famiglia?

| | Centro Nord | Sud Est | Ovest |
|----------------------|-------------|---------|-------|
| Seriamente | 49,5 | 49,2 | 54,9 |
| Scherzosamente | 11,2 | 22,2 | 8,5 |
| Volgarmente | 0,9 | 0 | 0 |
| Non viene affrontato | 38,3 | 28,6 | 36,6 |

Tab.35 - In che modo viene affrontato il tema sessualità nella tua cerchia di amici?

| | Centro Nord | Sud Est | Ovest |
|----------------------|-------------|---------|-------|
| Seriamente | 25,0 | 31,7 | 19,5 |
| Scherzosamente | 55,4 | 60,3 | 59,8 |
| Volgarmente | 13,4 | 7,9 | 8,5 |
| Non viene affrontato | 6,2 | 0 | 12,2 |

Tab.36 - Modo in cui viene affrontato il tema sessualità nella cerchia di amici - disaggregazione per genere

| | Maschi | Femmine |
|----------------------|--------|---------|
| Seriamente | 31,4 | 53,8 |
| Scherzosamente | 41,5 | 23,5 |
| Volgarmente | 9,3 | 3,4 |
| Non viene affrontato | 17,8 | 19,3 |

Tab.37 - Da chi hai avuto principalmente le informazioni riguardanti la sessualità?

| | Centro Nord | Sud Est | Ovest |
|------------|-------------|---------|-------|
| Mamma | 21,4 | 33,3 | 41,4 |
| Papà | 32,1 | 20,6 | 19,5 |
| Amici | 57,1 | 71,4 | 57,3 |
| Insegnante | 17,9 | 14,3 | 46,3 |

Tab.38 - Come definisci le informazioni ricevute?

| | Centro Nord | Sud Est | Ovest |
|------------|-------------|---------|-------|
| Utili | 71,4 | 65 | 82,9 |
| Generiche | 24,1 | 30,2 | 22 |
| Specifiche | 22,3 | 15,9 | 31,7 |
| Inutili | 4,5 | 12,7 | 0 |
| Minime | 7,1 | 9,5 | 7,3 |

L'adolescente ha bisogno del sostegno della propria famiglia per poter superare in modo adeguato il periodo critico della crescita, ma, parallelamente, il rapporto con i genitori può essere difficile e vissuto come poco soddisfacente, conflittuale, privo di comprensioni. Allo stesso tempo, i genitori sono incerti su quale sia il modo migliore per stare vicino ai figli perché possono sentirsi rifiutati o impauriti di fronte alla richiesta di maggiore autonomia. Infatti, in adolescenza, la necessità di essere indipendenti si fa più impellente in concomitanza alla costruzione della propria identità e al bisogno di differenziazione dalle figure parentali. Essere genitore di un adolescente, pertanto, implica accettarne il bisogno di separazione pur rimanendo disposti a fornire un sostegno continuo.

Da studi recenti in ambito psicologico, è emerso che i maschi e le femmine hanno un modo differente di relazionarsi con il padre e la madre. Le ragazze sviluppano maggiore intimità nei confronti della madre, la sentono più disponibile al dialogo e sensibile ai loro problemi, trascorrono più tempo in sua compagnia e sono meno inibite nella comunicazione mentre il rapporto con il padre appare più sullo sfondo.

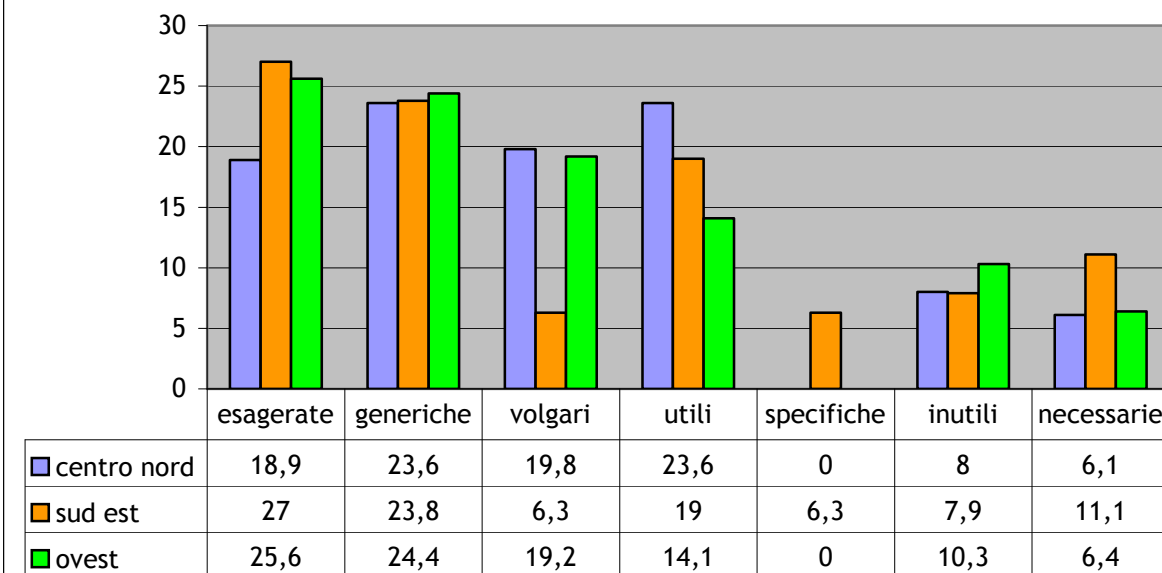
I maschi, invece, sono meno propensi al dialogo e, in generale, a confidare i problemi più intimi anche se con la madre si mantiene comunque un rapporto privilegiato rispetto agli sfoghi e la richiesta di consigli.

Molti autori hanno sviluppato e approfondito questa tematica del rapporto adolescenti e genitori. La famiglia attuale, con pregi e difetti, sembra sia riconosciuta un punto di appoggio e di riferimento solido sia per le ragazze che per i ragazzi, nonostante le manovre di sganciamento messe in atto dai figli e nonostante l'insorgere dei primi conflitti parentali. In altri termini, è sostanzialmente percepita come fonte di sicurezza e di ancoraggio affettivo per la costruzione della personalità.

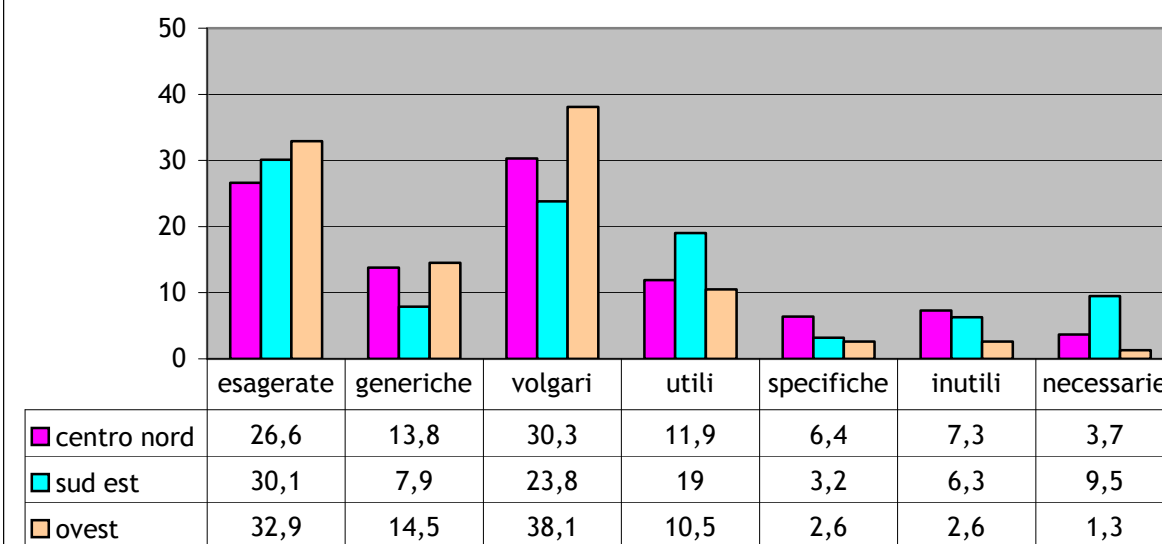
Il processo di emancipazione degli adolescenti dai genitori è altresì difficoltoso e tortuoso, prevedendo numerose regressioni da parte sia degli uni che degli altri; la profonda ambivalenza è dovuta al bisogno dei figli di autonomia e, allo stesso tempo, di sicurezza e protezione.

Mass media e internet

Graf. 15 - Informazioni derivanti dai mass media



Graf. 16 - Informazioni derivanti da internet



Le definizioni che i quindicenni intervistati danno delle informazioni che derivano dai mass media e da internet sono piuttosto uniformi disaggregandole per zona di provenienza, fatta eccezione per quella coincidente con i comuni del basso ferrarese. Difatti i giovani di questi ultimi sembrano essere più tesi a giudicare le nozioni apprese dalla rete e dalla TV in maniera positiva: rispetto agli altri coetanei, registra percentuali più elevate l'item "necessarie" (9,5% contro 3,7% centro nord e 1,3% ovest) e, al contrario, è minore la valutazione di "volgarità" (23,8% contro 30,3% centro nord e 38,1% ovest).

Gli adolescenti sembrano scoprire se stessi e i loro cambiamenti davanti ad un monitor, a cui si affidano per ottenere consigli su temi intimi e segreti, dal sesso, all'aspetto fisico, alle incognite legate al futuro, alla mancanza di dialogo in famiglia.

È come se i messaggi on line, fatti di freddezza, distacco e garanzia di anonimato, fossero lo strumento ideale per avere uno spazio di confronto.

È comodo, a costo zero, veloce, immediato: consultarsi con un mondo virtuale per ogni argomento che tocca da vicino, aiuta proprio quella parte di adolescenti che non ha il coraggio di esternare i propri sentimenti con gli adulti di riferimento.

In base alle risposte e ai giudizi dati dagli intervistati sull'uso dei mass media, forse si potrebbe considerare questa attività degli adolescenti come un punto di partenza, un'occasione per un dialogo educativo sulla sessualità, sul rispetto di sé e degli altri, sullo sviluppo psicofisico, senza demonizzare la navigazione in web ma prendendola come spunto per non dare sempre per scontata la capacità di autoinformarsi dei giovanissimi.

PARTE TERZA

LA PAROLA AI GENITORI

Nonostante oggi il tema sessualità non sia più un tabù, sembra esistano ancora profonde remore da parte dei figli e dei genitori ad un dialogo aperto e sereno su tale argomento.

Probabilmente la ragione di tale remore sta nel fatto che è difficile parlare e controllare le emozioni più profonde e intime sebbene la frequenza di trattazione da parte dei mass media sia considerevole. Infatti, tutto ciò che riguarda la sfera sessuale coinvolge aspetti intimi personali ed è normale che ci si possa sentire a disagio nell'esplicitare emozioni molto intense.

Se si considera poi quanto sia già delicata e complessa la gestione del rapporto genitori/figli, in particolare nell'adolescenza, non c'è da stupirsi su quanto possano essere compromessi un dialogo sereno e una relazione tra i due interlocutori.

In altri termini, è consuetudine pensare che tra genitori e figli sia raro scambiare confidenze molto intime, cosa che invece è usuale fare con l'amico o l'amica o il gruppo dei pari, perché con persone neutrali esterne si ha meno disagio a parlarne. Difatti, spesso, la figura amicale viene scelta come "consigliere", depositario di qualche intimo segreto e di tutte le informazioni necessarie a chiarire i propri dubbi.

La presente indagine oltre a rivolgersi ai 15enni ha coinvolto i genitori in ordine alla necessità di conoscere i punti di vista di entrambe le parti.

Al di là del tema specifico della sessualità la ricerca è volta ad analizzare molti altri aspetti del rapporto intergenerazionale. Infatti tra le tante preoccupazioni che affliggono il mondo adulto genitoriale sembra condiviso lo stereotipo rappresentato dall'incomunicabilità con il mondo adolescente.

E' opinione diffusa che nel momento della pubertà inizi, tra genitori e figli, forse il periodo più difficile della loro relazione, sotto l'egida dello scontro. Si tratta quindi di un disagio che coinvolge entrambi: l'adulto impegnato a cercare un dialogo, senza tuttavia sentirsi adeguatamente preparato per affrontarlo, e l'adolescente che tende ad evitarlo, ma più per la fatica di farsi capire, che per la reale voglia di fuga. Se lo sforzo da compiere da parte dei genitori dei ragazzi è quello di comunicare in generale utilizzando un "vocabolario" e una "grammatica" comuni, chiaramente il confronto su un argomento molto personale come quello della sessualità diventa ancora più ostico.

La sessualità del figlio/a adolescente richiama, nel vissuto e nella rappresentazione dell'adulto genitore, la propria personale esperienza di sviluppo e di costruzione dell'identità sessuale. Pertanto è chiamata in causa la capacità da parte del genitore di riconoscere i propri aspetti emotivi e relazionali per porsi in un'adeguata posizione di ascolto nei confronti delle domande e delle esperienze dei figli.

Caratteristiche del campione di riferimento

L'indagine ha interessato 235 genitori, in misura maggiore le mamme rispetto ai papà (180 mamme e 55 papà), della Provincia di Ferrara che hanno accompagnato i propri figli alla visita di vaccinazione obbligatoria presso il Servizio di Pediatria di Comunità dell'Azienda Usl di Ferrara.

La distribuzione per territorio risulta abbastanza equilibrata: la maggior parte dei genitori proviene dal Distretto Centro Nord (98 - 42% del campione), poi dal Distretto Ovest (80 - 34%), e per finire dal Distretto Sud-Est (57 - 24%)(vedi Tab.39 e Graf.17).

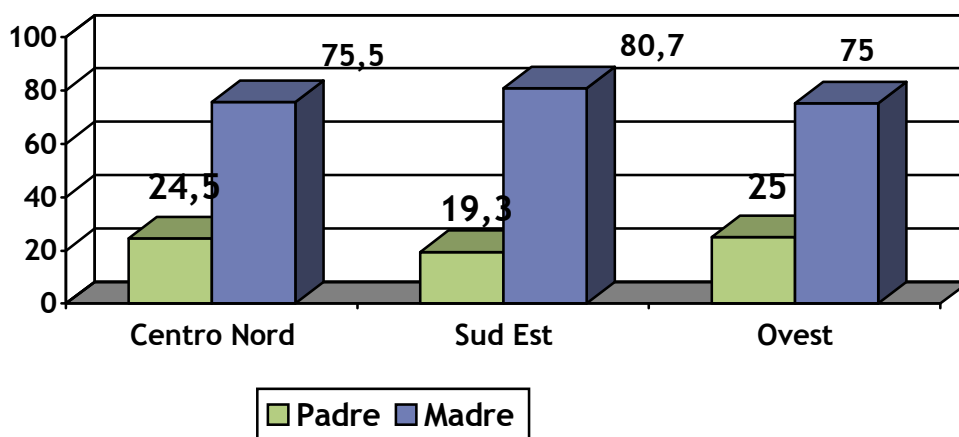
Per quanto riguarda la condizione sociale, la maggioranza del campione del Centro Nord e Ovest svolge attività professionali impiegate (36,7% per il Centro Nord, 24,6% per il Sud Est e 42,5% per l'Ovest), mentre quella del Sud Est è costituita per lo più da operai e commercianti (23,4% per il Centro Nord, 35% per il Sud Est e 26,2% per l'Ovest)(vedi Tab.40 e Graf.18).

Tutto ciò sembra essere direttamente collegato al livello di scolarità dichiarato (vedi Tab.41 e Graf.19), che per il Centro Nord e per l'Ovest coincide con il diploma di scuola media superiore (61,2% per il Centro Nord, 28% per il Sud Est e 45% per l'Ovest), mentre per il Sud Est con la licenza media inferiore o elementare (18,4% per il Centro Nord, 66,7% per il Sud Est e 37,5% per l'Ovest).

Tab.39 - Campione di riferimento

| Distretto | Mamma | Papà |
|---------------|-------------|-------------|
| Centro Nord | 75,5 | 24,5 |
| Sud Est | 80,7 | 19,3 |
| Ovest | 75,0 | 25,0 |
| Totale | 76,5 | 23,5 |

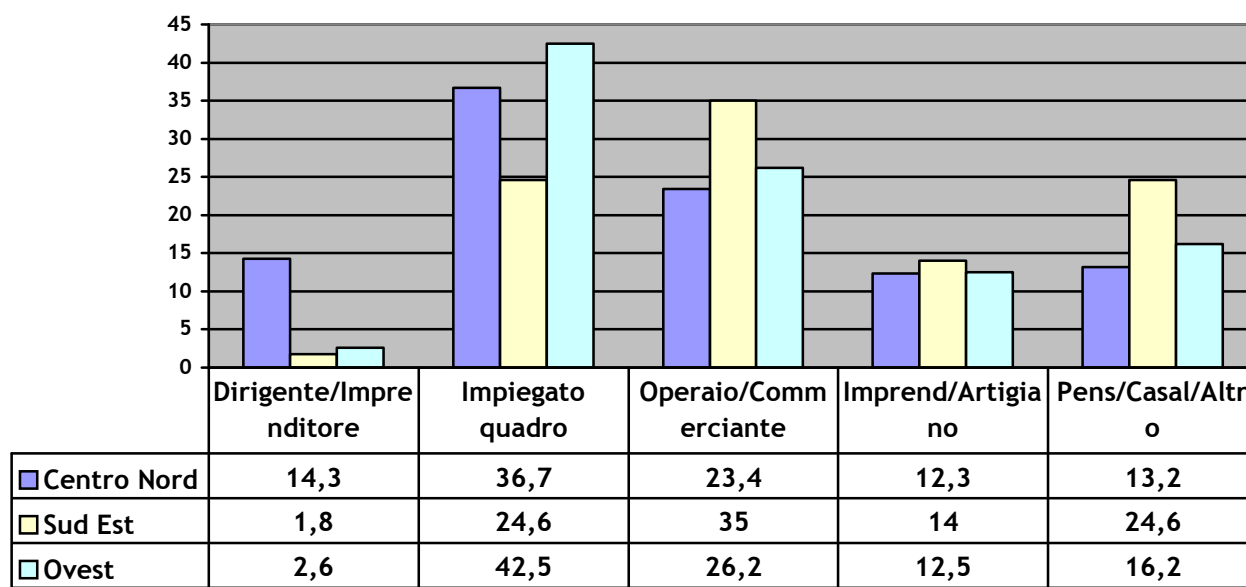
Graf.17 - Distribuzione del campione per distretto sanitario



Tab.40 - Condizione sociale

| Distretto | Dirigente/ Imprenditore | Impiegato quadro | Operaio/ Commerciante | Imprenditore/ Artigiano | Pensionato/ Casalinga/ Altro |
|---------------|----------------------------|---------------------|--------------------------|----------------------------|------------------------------------|
| Centro Nord | 14,3 | 36,7 | 23,4 | 12,3 | 13,2 |
| Sud Est | 1,8 | 24,6 | 35,0 | 14,0 | 24,6 |
| Ovest | 2,6 | 42,5 | 26,2 | 12,5 | 16,2 |
| Totale | 7,3 | 35,7 | 27,2 | 12,8 | 17,0 |

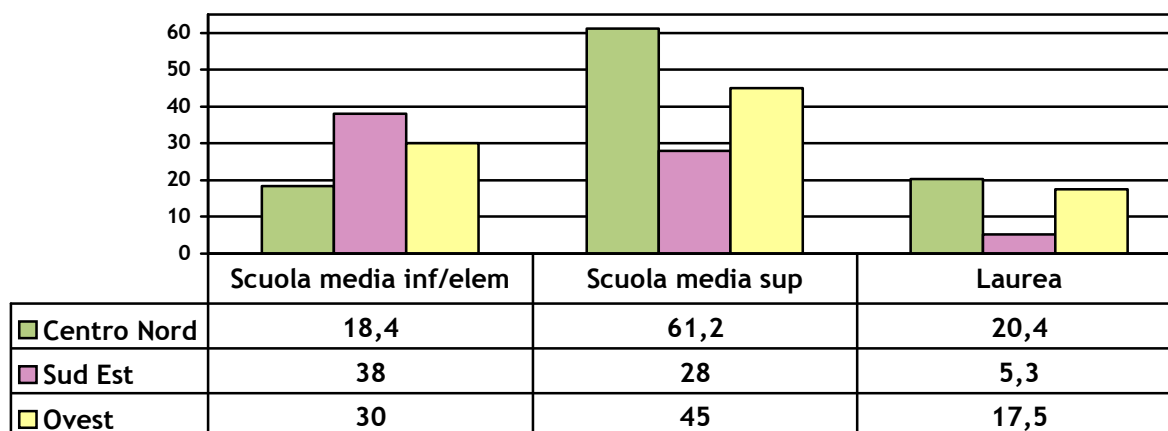
Graf.18 - Distribuzione del campione per condizione sociale e distretto sanitario



Tab.41 - Titolo di studio

| Distretto | Scuola media inferiore/elementare | Scuola media superiore | Laurea |
|---------------|-----------------------------------|------------------------|-------------|
| Centro Nord | 18,4 | 61,2 | 20,4 |
| Sud Est | 66,7 | 28,0 | 5,3 |
| Ovest | 37,5 | 45,0 | 17,5 |
| Totale | 36,6 | 47,6 | 15,8 |

Graf.19 - Distribuzione del campione per titolo di studio e distretto sanitario



I genitori intervistati sono apparsi ai somministratori dei questionari molto interessati a partecipare all'indagine, non esprimendo critiche e lamentele, bensì contribuendo efficacemente in modo molto collaborativo alla sua realizzazione.

Il questionario presenta una domanda di apertura - "Avete in famiglia affrontato i temi relativi alla sessualità?" - per consentire di dividere il campione su due percorsi diversi di analisi - coloro che rispondono "SI" e "NO" - ricompattandolo in fase finale - dalla domanda 7. L'obiettivo, in altre parole, è quello di confrontare due "tipologie educative" diverse verificandone le variabili significative.

Complessivamente, alla domanda iniziale, la maggior parte del campione degli adulti interpellati, l'80%, ha risposto "SI" mentre il restante 20% ha risposto "NO".

I dati sono stati elaborati disaggregandoli rispetto a tutte le variabili (sesso, provenienza, titolo di studio e professione), ma nella presente indagine ai fini interpretativi vengono riportati solo quelli significativi al test statistico del chi-quadro.

IL CAMPIONE DEI "SI"

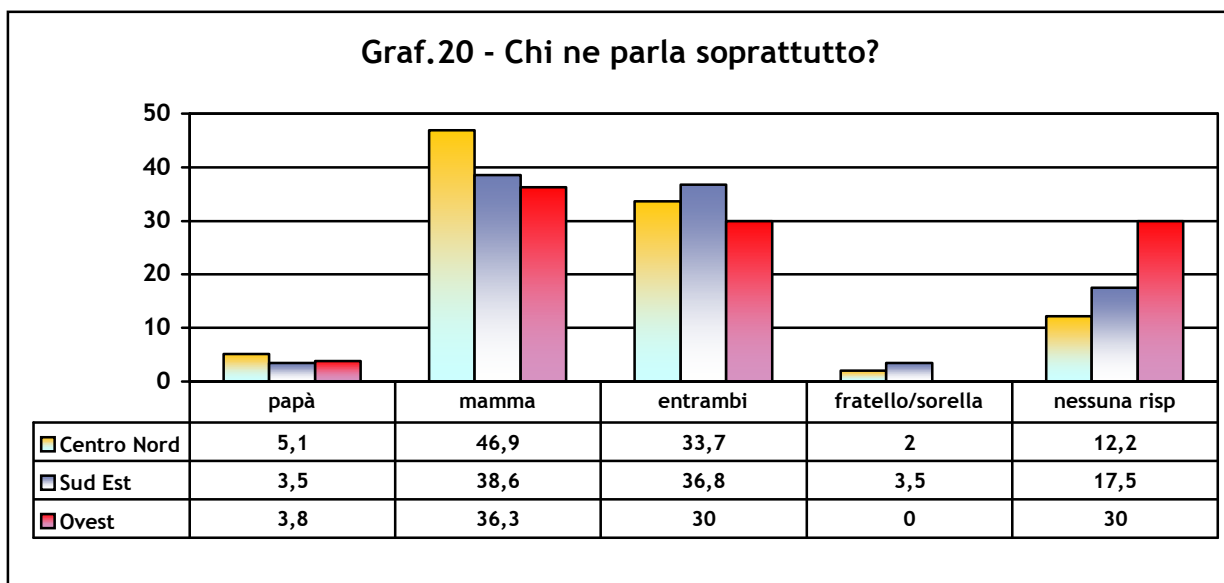
Chi ne parla soprattutto?

La situazione a livello provinciale è sostanzialmente omogenea: la maggior parte dei genitori che ha risposto affermativamente alla prima domanda e quindi che affronta l'argomento con i propri figli è la "mamma" - 41,3% - contro il 4,3% che ha risposto il "papà". Molto interessante è anche quel 33,2% che ha risposto "entrambi" (vedi Tab.42 e Graf.20). La restante parte di campione si suddivide tra chi non ha risposto (19,6%) e chi delega "fratello o sorella" (1,7%).

Tab.42 - Chi ne parla soprattutto?

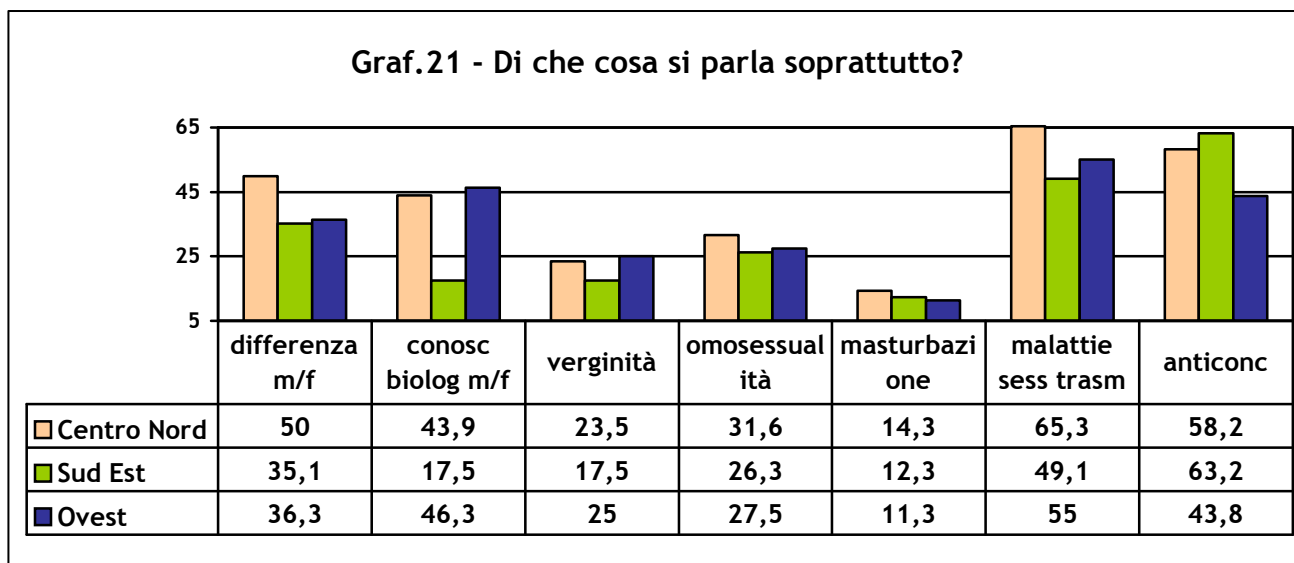
| Distretto | Papà | Mamma | Entrambi |
|---------------|------------|-------------|-------------|
| Centro Nord | 5,1 | 46,9 | 33,7 |
| Sud Est | 3,5 | 38,6 | 36,8 |
| Ovest | 3,8 | 36,3 | 0 |
| Totale | 4,3 | 41,3 | 33,2 |

CHI-QUADRATO: 0,156



Tab.43 - Di che cosa si parla soprattutto?

| Distretto | Differenze e m/f | Conoscenze Biologiche m/f | Malattie Sessualmente trasmissibili | Anticoncezionali |
|---------------|------------------|---------------------------|-------------------------------------|------------------|
| Centro Nord | 50 | 43,9 | 65,3 | 58,2 |
| Sud Est | 35,1 | 17,5 | 49,1 | 63,2 |
| Ovest | 36,3 | 46,3 | 55 | 43,8 |
| Totale | 41,7 | 38,3 | 57,9 | 54,5 |
| CHI-QUADRATI: | 0,092 | 0,001 | 0,118 | 0,112 |



Dai dati risulta evidente che in tutti i tre distretti gli argomenti che i genitori affrontano maggiormente sono “le malattie sessualmente trasmissibili” (65,3% per il Centro Nord, 49,1% per il Sud Est e 55% per l’Ovest), e gli “anticoncezionali” (58,2% per il Centro Nord, 63,2% per il Sud Est e 43,8% per l’Ovest). Al contrario quelli meno toccati sono “la verginità, l’omosessualità e la masturbazione”.

E’ interessante notare, inoltre, che per i genitori dell’Ovest anche il tema delle “conoscenze biologiche maschili e femminili” rientra tra quelli fondamentali (43,9% per il Centro Nord, 17,5% per il Sud Est e 46,3% per l’Ovest) come avviene nel Centro Nord per le “differenze tra maschio e femmina” (50% per il Centro Nord, 35,1% per il Sud Est e 36,3% per l’Ovest).

Una puntualizzazione è doverosa sul tema specifico della masturbazione che nell’Ovest sembra essere maggiormente affrontato dai genitori che svolgono la professione di impiegato (44,4%) e nel Centro Nord da chi lavora come operaio (37,5%).

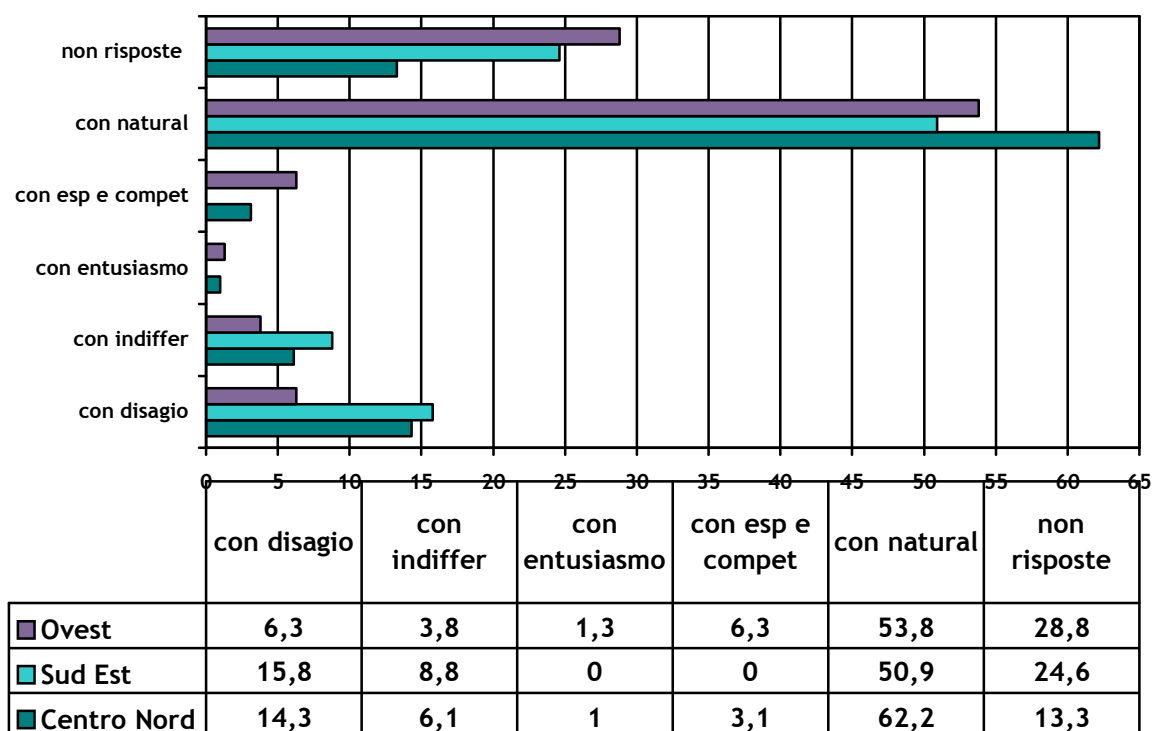
Si tratta comunque di numeri molto limitati ma pur sempre significativi nell’ambito di una riflessione più generale e attenta a tutte le variabili.

Tab.44 - Qual è lo stato d’animo con cui i genitori affrontano il tema sessualità?

| Distretto | Con disagio | Con indifferenza | Con Esperienza e Competenza | Con naturalezza |
|---------------|-------------|------------------|-----------------------------|-----------------|
| Centro Nord | 14,3 | 6,1 | 3,1 | 62,2 |
| Sud Est | 15,8 | 8,8 | 0 | 50,9 |
| Ovest | 6,3 | 3,8 | 6,3 | 53,8 |
| Totale | 11,9 | 6 | 3,4 | 56,6 |

Non sono stati riportati i valori numerici dell’item “con entusiasmo” in quanto non rappresentativi (0,9%), mentre “le non risposte” sono pari al 21,3% (vedi Graf.22).

Graf.22 - Qual'è lo stato d'animo con cui i genitori affrontano il tema sessualità?



Nel grafico 22 si evince che i genitori, indipendentemente dalla provenienza, dichiarano che il tema della sessualità viene affrontato con “naturalità” (62,2% per il Centro Nord, 50,9% per il Sud Est e 53,8% per l’Ovest), e soprattutto nell’Ovest se ne parla altresì con “esperienza e competenza” (3,1% per il Centro Nord, 0% per il Sud Est e 6,3% per l’Ovest).

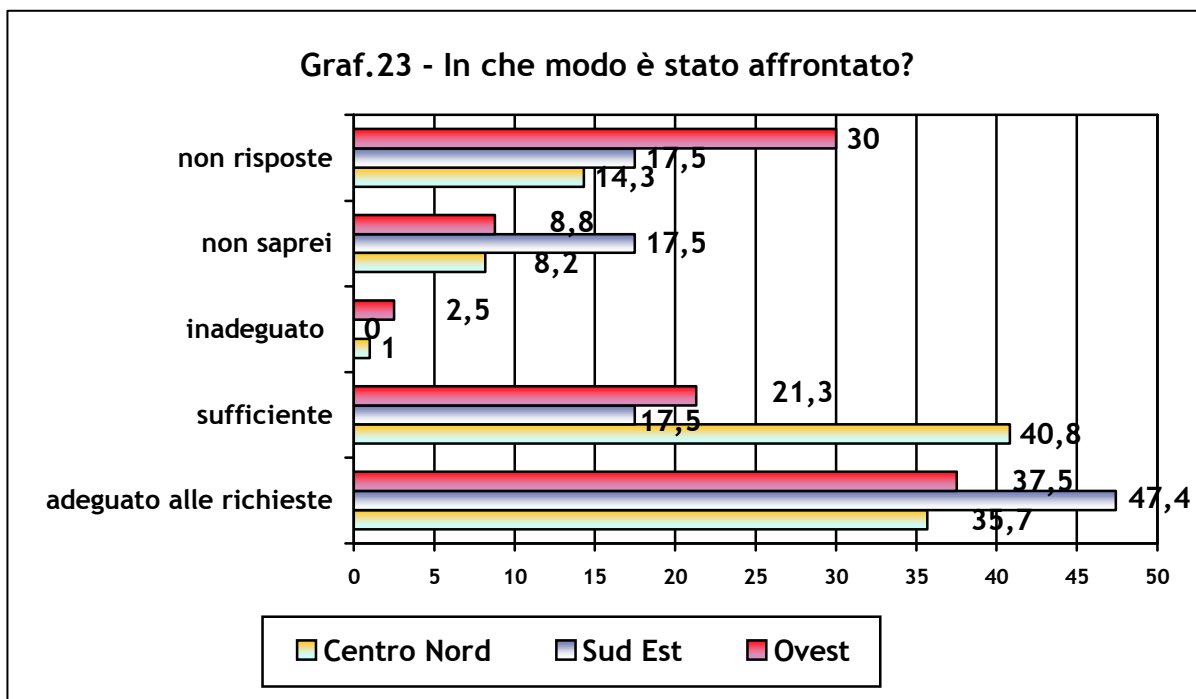
Quella diffusa percezione di inadeguatezza da parte degli adulti, così risaltata nel senso comune, giocata prevalentemente sull’asse della comunicazione, in questo delicato ambito sembra disconfermata. In altre parole, i genitori intervistati si autodefiniscono molto “aperti e disponibili” al dialogo anche su un tema indubbiamente molto intimo.

Addentrando nell’analisi di tutte le variabili indipendenti esaminate si sottolinea che solo nella zona Ovest esiste una significatività nelle risposte a questa domanda rispetto al livello di scolarità degli adulti intervistati: i laureati si sentono “meno sereni” (18,6%) rispetto ai genitori diplomati (51,2%).

Tab.45 - In che modo è stato affrontato?

| Distretto | Adeguate alle richieste | Sufficiente | Inadeguato | Non saprei |
|---------------|-------------------------|-------------|------------|-------------|
| Centro Nord | 35,7 | 40,8 | 33,3 | 8,2 |
| Sud Est | 47,4 | 17,5 | 0 | 17,5 |
| Ovest | 37,5 | 21,3 | 2,5 | 8,8 |
| Totale | 39,1 | 28,5 | 1,3 | 10,6 |

CHI-QUADRATO: 0,007



L'incrocio tra lo stato d'animo con cui si affrontano le tematiche afferenti la sessualità e le modalità di trattazione fanno emergere elementi interessanti (vedi Tab.45 e Graf.23). I genitori del Sud Est che si sentono meno "esperti e competenti" in materia sono altresì coloro che percepiscono di essere "adeguati alle richieste" (35,7% per il Centro Nord, 37,5% per il Sud Est e 47,4% per l'Ovest). E, più in generale, tra tutti coloro che sostengono la propria competenza, solo i genitori dell'Ovest hanno anche il timore di essere comunque un poco inadeguati. Infine, nel Centro Nord sembra esserci una situazione più moderata, ovvero vengono valutate le informazioni trasmesse ai figli come sufficienti (40,8% per il Centro Nord, 17,5% per il Sud Est e 21,3% per l'Ovest) nonostante la scarsa percezione di competenza (3,1%).

IL CAMPIONE DEI "NO"

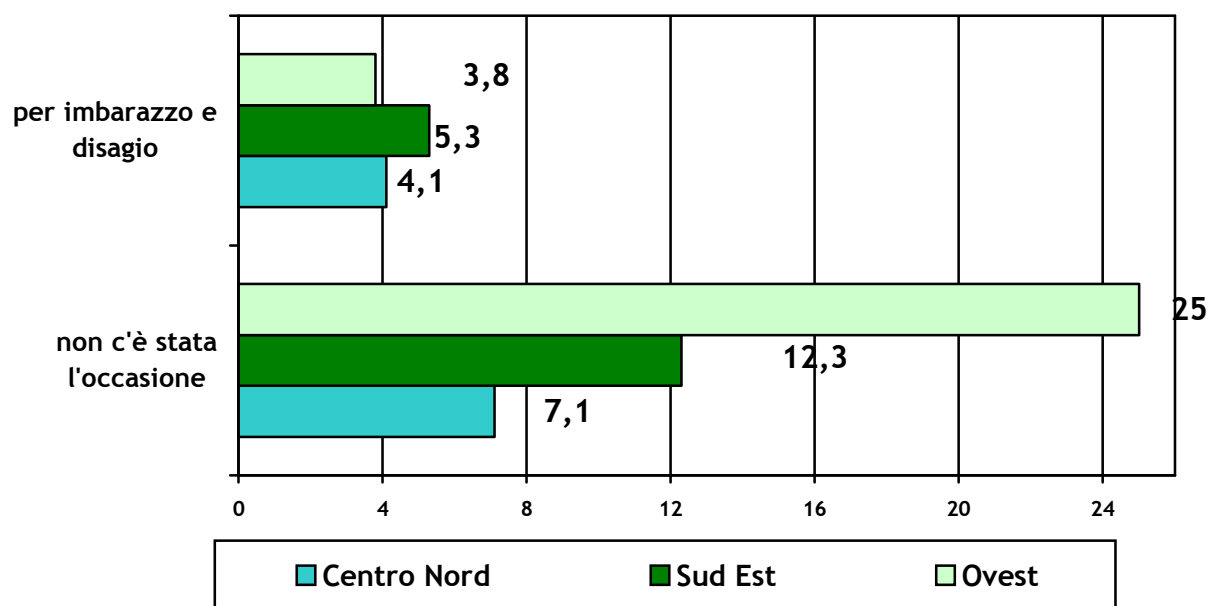
Rispetto alla parte del campione dei genitori che ha risposto "no" (20%) (vedi Tab.46 e Graf.24) il motivo principale per cui non è stato affrontato il tema sessualità risulta essere "perché non c'è stata l'occasione" (7,1% per il Centro Nord, 12,3% per il Sud Est e 25% per l'Ovest), e non perché ritenuto "inutile o non di competenza familiare". Solamente una piccola parte motiva la mancanza di dialogo sul tema, "per imbarazzo e disagio" (4,3%).

Tab.46 - Quali sono i motivi per cui non è stato affrontato?

| Distretto | Non c'è stata l'occasione | Per imbarazzo e disagio |
|---------------|---------------------------|-------------------------|
| Centro Nord | 7,1 | 4,1 |
| Sud Est | 12,3 | 5,3 |
| Ovest | 25 | 3,8 |
| Totale | 14,5 | 4,3 |

CHI-QUADRATO: 0,019

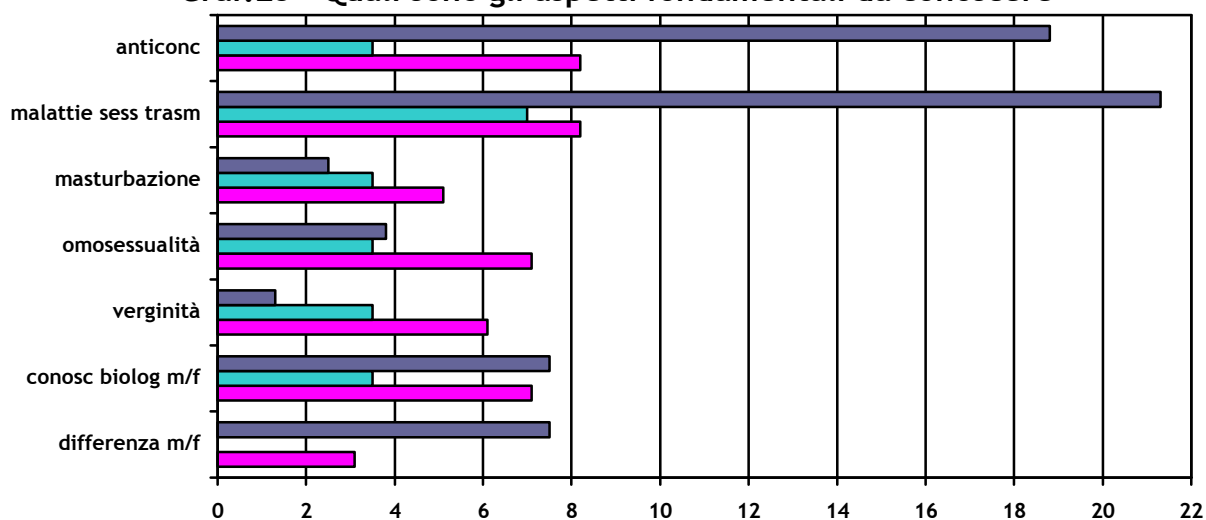
Graf.24 - Quali sono i motivi per cui non è stato affrontato?



Tab.47 - Quali sono gli aspetti fondamentali da conoscere?

| Distretto | Differenze e m/f | Malattie Sessualmente trasmissibili | Anticoncezionali |
|----------------------|------------------|-------------------------------------|------------------|
| Centro Nord | 3,1 | 8,2 | 8,2 |
| Sud Est | 0 | 7 | 3,5 |
| Ovest | 7,5 | 21,3 | 18,8 |
| Totale | 3,8 | 12,3 | 10,6 |
| CHI-QUADRATI: | 0,069 | 0,011 | 0,010 |

Graf.25 - Quali sono gli aspetti fondamentali da conoscere



| | differenza m/f | conosc biolog m/f | verginità | omosessualità | masturbazione | malattie sess trasm | anticonc |
|-------------|----------------|-------------------|-----------|---------------|---------------|---------------------|----------|
| Ovest | 7,5 | 7,5 | 1,3 | 3,8 | 2,5 | 21,3 | 18,8 |
| Sud Est | 0 | 3,5 | 3,5 | 3,5 | 3,5 | 7 | 3,5 |
| Centro Nord | 3,1 | 7,1 | 6,1 | 7,1 | 5,1 | 8,2 | 8,2 |

In merito a questa parte di intervistati (i "NO") si nota una leggera differenza rispetto al campione dei "SI" anch'essi chiamati a rispondere alla domanda "quali sono gli aspetti fondamentali da conoscere?". Si fa eccezione nell'Ovest in quanto (vedi Tab.47 e Graf.25) rimangono priorità assoluta di trattazione le "malattie sessualmente trasmissibili" (8,2% per il Centro Nord, 7% per il Sud Est e 21,3% per l'Ovest), e gli "anticoncezionali" (8,2% per il Centro Nord, 3,5% per il Sud Est e 18,8% per l'Ovest).

La discrepanza in questo caso si riferisce alla poliedricità degli argomenti specifici da affrontare: mentre i "SI" limitano la gamma dei contenuti alle "malattie sessualmente trasmissibili" e agli "anticoncezionali", i "NO" pensano che tutte le informazioni siano ugualmente importanti. Inoltre, rispetto le tematiche "verginità, omosessualità e masturbazione" i genitori del Centro Nord e del Sud Est, a diversità di quelli dell'Ovest, sono più aperti e più propensi, in valori assoluti, a parlarne.

Per la maggior parte dei genitori intervistati, le informazioni da dare ai figli in merito alla sessualità riguardano i comportamenti a rischio, ovvero gli aspetti legati alla salute fisica dei comportamenti sessuali, piuttosto che gli aspetti legati alla sfera psicologica o della identità sessuale. Come se, in qualche misura, i temi di carattere biologico e sanitario avessero una valenza più neutra anche se più urgente rispetto a quelli di carattere psicologico.

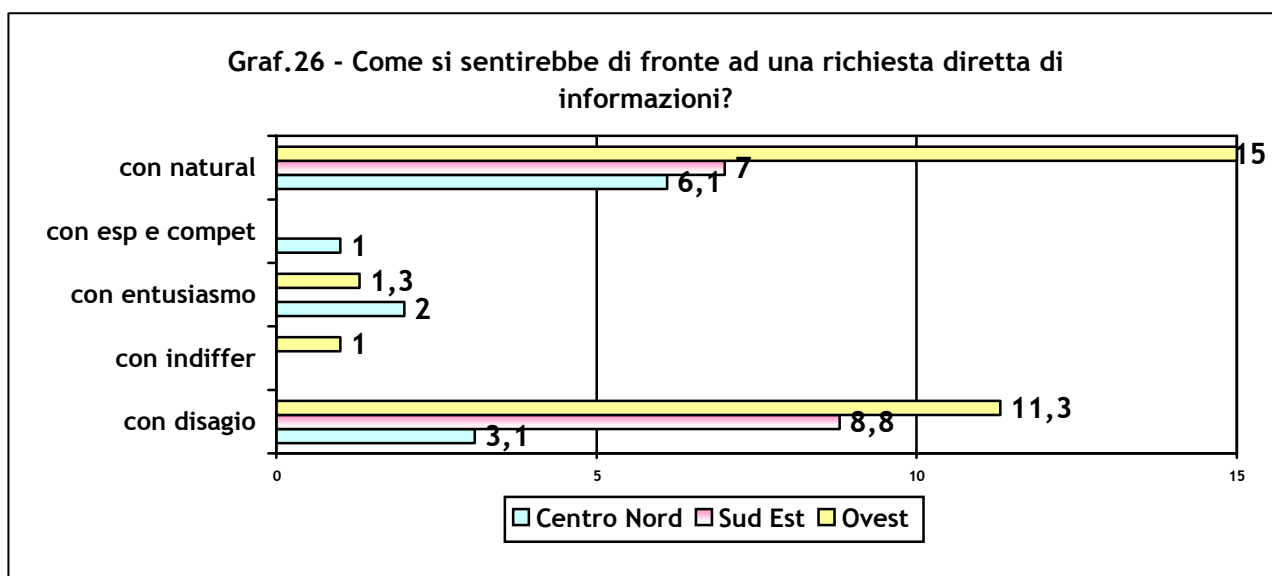
Tab.48 - Come si sentirebbe di fronte ad una richiesta diretta di informazioni?

| Distretto | Con disagio | Con entusiasmo | Con naturalezza |
|---------------|-------------|----------------|-----------------|
| Centro Nord | 3,1 | 2 | 6,1 |
| Sud Est | 8,8 | 0 | 7 |
| Ovest | 11,3 | 1,3 | 15 |
| Totale | 7,2 | 1,3 | 9,4 |

Nella tabella precedente (vedi Tab.48) non sono stati riportati i dati relativi alla risposta "con indifferenza" e alla risposta "con esperienza e competenza" perché poco significativi.

Sembra contraddittorio rilevare che le due risposte con frequenza maggiore date dai genitori siano "con disagio e con naturalezza". In realtà, si tratta di una discrepanza assolutamente comprensibile. I genitori, da un lato si possono sentire in difficoltà ad affrontare con i figli 15enni questi temi - fino a ieri percepiti bambini e non soggetti in grado di autodeterminarsi sessualmente - e, dall'altro, attribuiscono comunque "naturalezza" alla trattazione di questi temi, in quanto costitutivi e fondamentali nell'adolescenza.

Graf.26 - Come si sentirebbe di fronte ad una richiesta diretta di informazioni?

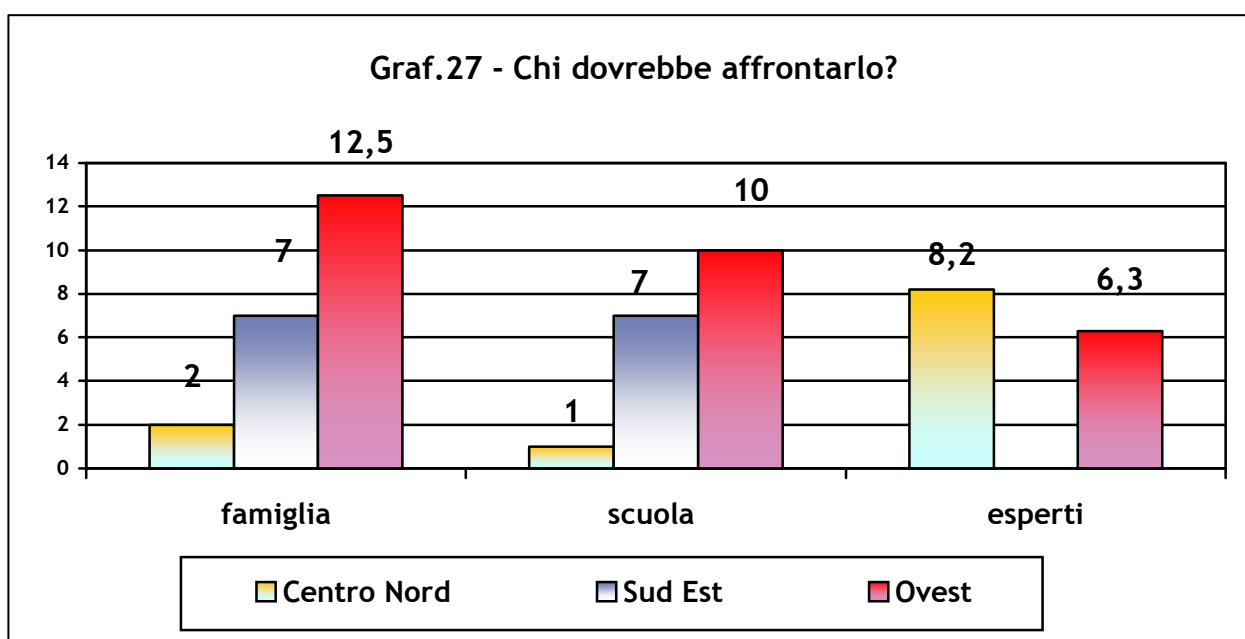


A supporto dell'apparente contraddittorietà nelle dichiarazioni dei genitori, dalle rappresentazioni grafiche (vedi Tab.48 e Graf.26) la maggior parte affronta con "naturalità" precise richieste, da parte dei figli, di informazioni sulla sessualità (6,1% per il Centro Nord, 7% per il Sud Est e 15% per l'Ovest), fatta eccezione per quelli dell'Ovest, che si sentono più "a disagio" (3,1% per il Centro Nord, 8,8% per il Sud Est e 11,3% per l'Ovest).

Tab.49 - Chi dovrebbe affrontarlo?

| Distretto | Famiglia | Scuola | Esperti | Non risposte |
|---------------|------------|------------|------------|--------------|
| Centro Nord | 2 | 1 | 8,2 | 88,8 |
| Sud Est | 7 | 7 | 0 | 86 |
| Ovest | 12,5 | 10 | 6,3 | 71,3 |
| Totale | 6,8 | 5,5 | 5,5 | 82,1 |

CHI-QUADRATO: 0,003



Tra coloro che non hanno avuto occasione di parlare di sessualità con i figli, si ribadisce (vedi Tab.49 e Graf.27) l'importanza della famiglia nel ruolo educativo, soprattutto nel Distretto Ovest (12,5% contro il 2% del centro nord e il 7% del sud est). Una differenziazione di risposta si registra, disaggregando i dati per zona di provenienza. Il 18% dei genitori - 10% ovest, 7% sud est e 1% centro nord - ritiene che l'informazione e la formazione sull'argomento sia appannaggio della scuola e il 14,5% - 6,3% ovest e 8,2% centro nord - delega addirittura figure esterne, esperti che siano in grado di affrontare con competenza tutta la sfera affettivo-sessuale.

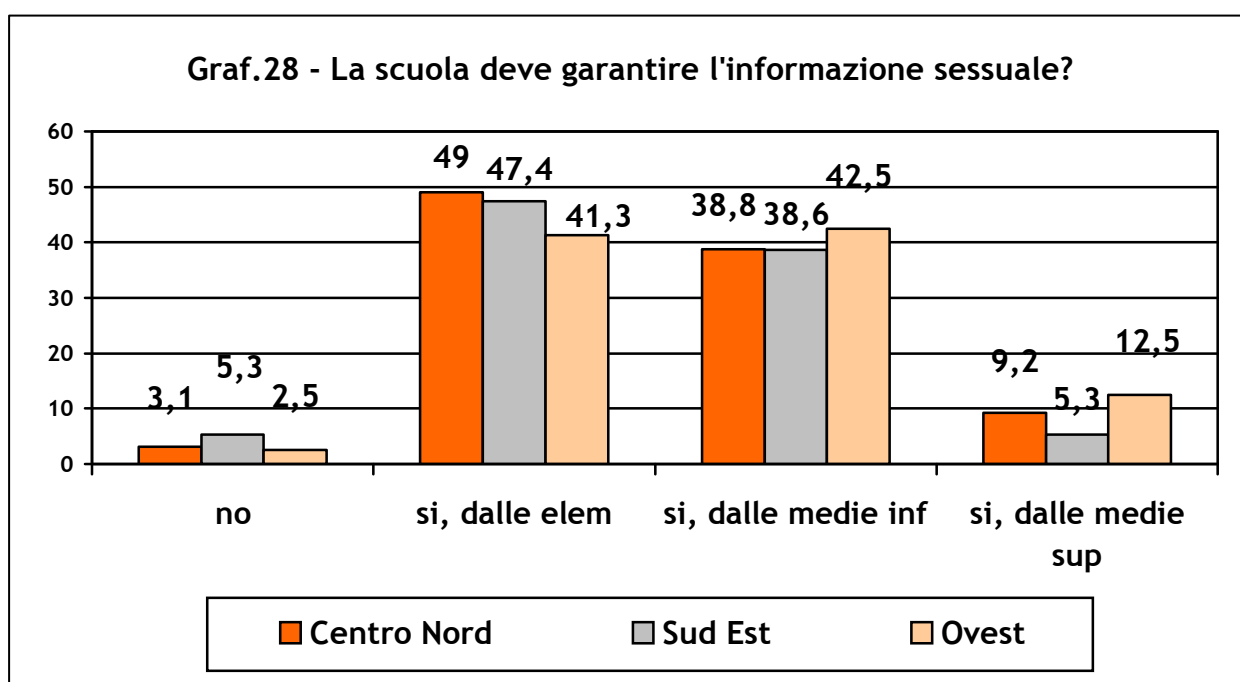
Da notare, infine, che, nella fattispecie, gli intervistati del basso ferrarese vedono pariteticamente famiglia e scuola protagoniste di questo compito educativo, impegno quasi completamente richiesto, da parte dei genitori del centro nord, agli esperti.

IL CAMPIONE “TOTALE”

Da questo punto in poi il questionario somministrato alle figure parentali presenti alla vaccinazione dei quindicenni, riprende un unico iter per entrambi i campioni (“NO” e “SI” assieme).

Tab.50 - La scuola deve garantire l'informazione sessuale?

| Distretto | No | Si, dalle elementari | Si, dalle medie inferiori | Si, dalle medie superiori |
|---------------|------------|----------------------|---------------------------|---------------------------|
| Centro Nord | 3,1 | 49 | 38,8 | 9,2 |
| Sud Est | 5,3 | 47,4 | 38,6 | 5,3 |
| Ovest | 2,5 | 41,3 | 42,5 | 12,5 |
| Totale | 3,4 | 46 | 40 | 9,4 |



La quasi totalità degli intervistati assurge a pieno titolo la scuola come importante agenzia educativa per i ragazzi anche nella sfera sentimentale e sessuale, con scarti poco significativi tra una zona di provenienza e l'altra. Rimangono comunque i genitori del distretto ovest a manifestare una tendenza leggermente diversa da quelli degli altri distretti, propendendo maggiormente a una posticipazione nella trattazione dell'argomento. Costituiscono, difatti, la percentuale più elevata, di coloro che ritengono che di sessualità sia meglio parlarne nell'ambito della scuola superiore (12,5 contro il 5,3 del sud est e il 9,2 del centro nord), a differenza dei genitori delle altre due zone che preferiscono anticipare tale formazione sin dalle elementari (41,3% ovest, 47,4% sud est e 49% centro nord).

Per completezza, a seguire, sono riportate due tabelle molto specifiche. Dall'analisi statistica del test del chi-quadro sono emersi come particolarmente significativi due incroci relativamente alla domanda “la scuola deve garantire l'informazione sessuale?”, con il titolo di studio per i genitori del distretto ovest e con la professione per i genitori del centro nord.

Tab.51 - Il titolo di studio dei genitori vs la domanda “la scuola deve garantire l’informazione sessuale” nel Distretto Ovest.

| Distretto OVEST Vs Titolo studio | No | Si, dalle elementari | Si, dalle medie inferiori | Si, dalle medie superiori |
|---|------|-------------------------|------------------------------|---------------------------------|
| Licenza media | 0 | 32% | 52% | 16% |
| Diploma | 0 | 58,3% | 22,2% | 16,7% |
| Laurea | 7,1% | 21,4% | 71,4% | 0 |

Tab.52 - La professione dei genitori vs la domanda “la scuola deve garantire l’informazione sessuale” nel Distretto Centro Nord

| Distretto CENTRO NORD Vs Professione | No | Si, dalle elementari | Si, dalle medie inferiori | Si, dalle medie superiori |
|---|------|-------------------------|------------------------------|---------------------------------|
| Dirigente | 0 | 42,9% | 57,1% | 0 |
| Impiegato | 5,6% | 52,8% | 36,1% | 5,6% |
| Operaio | 0 | 56,5% | 34,8% | 8,7% |
| Imprenditore | 0 | 14,3% | 57,1% | 28,6% |

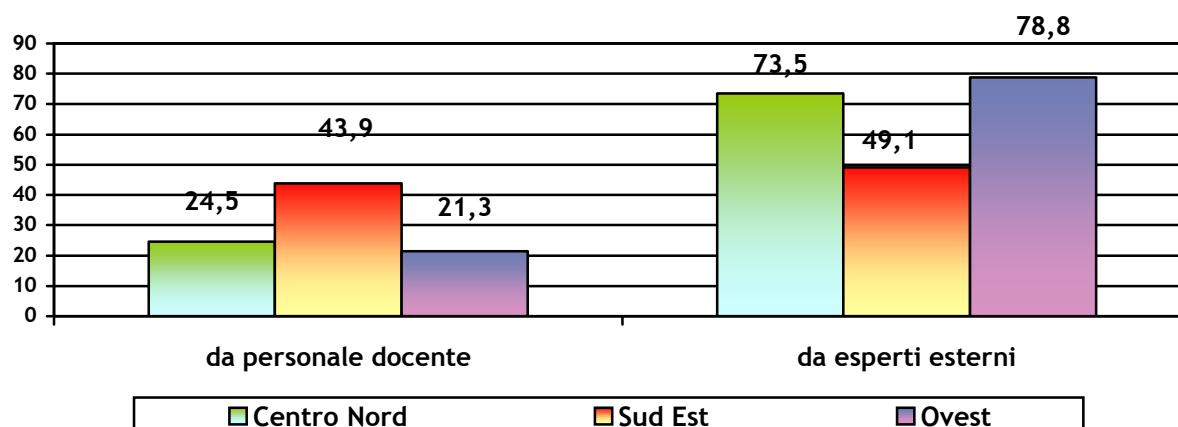
Nel primo caso (vedi Tab.51) solo il 21,4% degli adulti in possesso della laurea preferiscono un’educazione sessuale anticipata, a differenza di chi ha un basso livello di scolarità; nel secondo caso (vedi Tab.52), invece, è da notare che la categoria imprenditoriale e dei libero professionisti mostra un trend posticipatorio, dilatando nell’ordine scolastico la formazione dei ragazzi su tutto quanto attiene la sfera sessuale.

Tab.53 - Di chi è il compito di affrontarlo all’interno della scuola?

| Distretto | Personale docente | Esperti esterni |
|---------------|----------------------|-----------------|
| Centro Nord | 24,5 | 73,5 |
| Sud Est | 43,9 | 49,1 |
| Ovest | 21,3 | 78,8 |
| Totale | 28,1 | 69,4 |

CHI-QUADRATO: 0,001

Graf.29 - Di chi è il compito di affrontarlo all'interno della scuola?



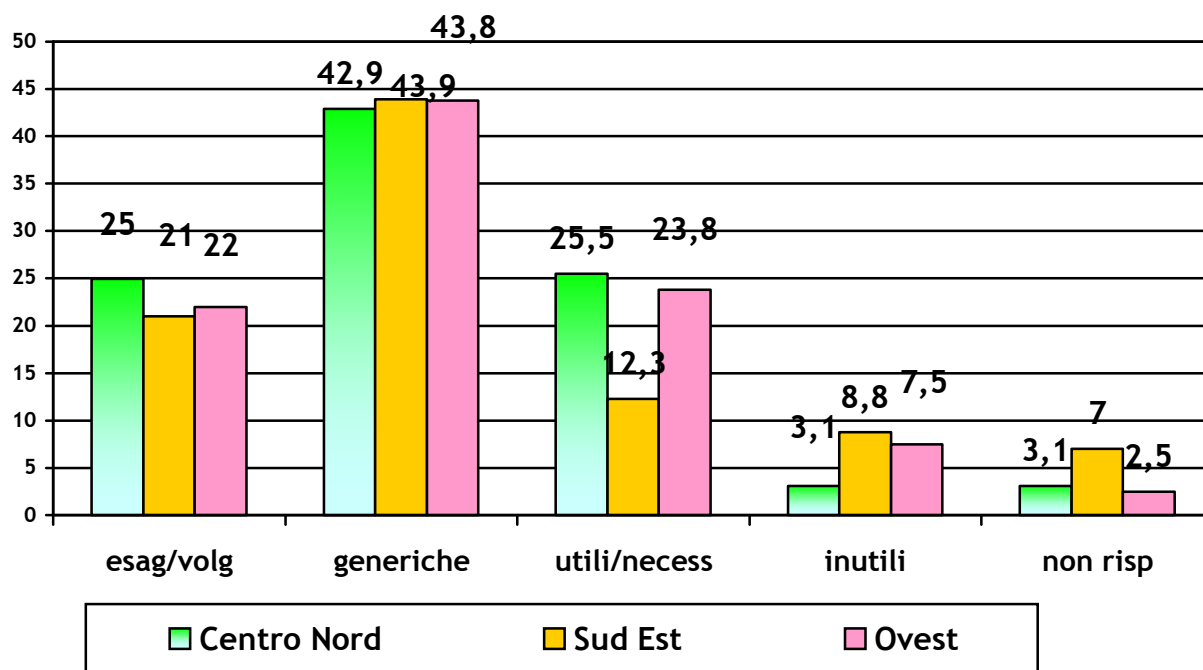
Rispetto, invece, agli attori in gioco nell'educazione all'affettività, il ruolo principale sembra attribuito all'esperto esterno, probabilmente ritenuto più competente e idoneo (73,5% per il Centro Nord - esperti esterni - contro il 24,5% - personale docente, 49,1% per il Sud Est - esperti esterni - contro il 43,9% - personale docente, 78,8% per l'Ovest - esperti esterni - contro il 21,3% - personale docente).

Tab.54 - Come definisci le informazioni date dai mass media?

| Distretto | Esagerate | Generiche | Volgari | Utili |
|---------------|------------|-------------|-------------|-----------|
| Centro Nord | 8,2 | 42,9 | 17,3 | 17,3 |
| Sud Est | 7 | 43,9 | 14 | 7 |
| Ovest | 5 | 43,8 | 17,5 | 23,8 |
| Totale | 6,8 | 43,4 | 16,6 | 17 |

CHI-QUADRATO: 0,062

Graf.30 - Come definisci le informazioni date dai mass media?



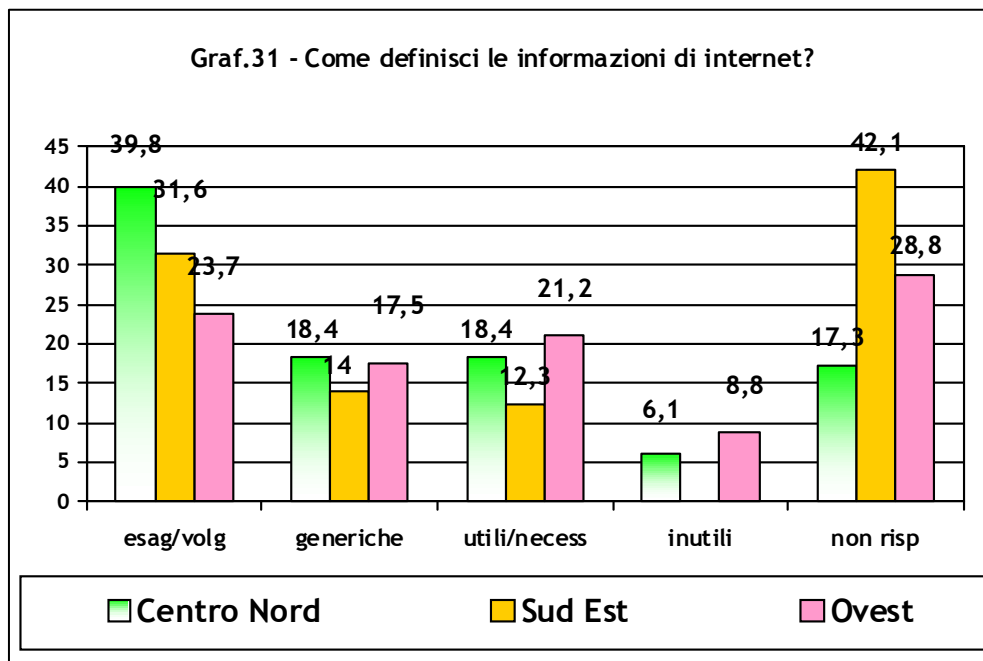
Tab.55 - Come definisci le informazioni date da internet?

| Distretto | Esagerate | Generiche | Volgari | Utili |
|---------------|------------|-----------|-------------|-------------|
| Centro Nord | 11,2 | 18,4 | 28,6 | 14,3 |
| Sud Est | 7 | 14 | 24,6 | 7 |
| Ovest | 6,3 | 17,5 | 17,5 | 17,5 |
| Totale | 8,5 | 17 | 23,8 | 13,6 |

CHI-QUADRATO: 0,062

La sessualità è un argomento più che mai diffuso nella quotidianità. I mass media lo utilizzano nei messaggi pubblicitari, viene trattato sui giornali, quotidiani e settimanali, con strategie e metodi più svariati, mentre raramente vengono proposti programmi di tipo educativo o culturalmente validi per trattare una tematica così importante.

Le risposte dei genitori relativamente al ruolo dei mass media e di internet nell'educazione sessuale dei figli, rispecchiano in un qualche modo questo trend di trattazione diffusa ma anche destrutturata e, a tratti, fuorviante. Le opinioni esplicitate dagli intervistati sono molto differenti tra loro. Nella fattispecie, si rileva una generale condivisione di inutilità e dispersività della maggioranza delle informazioni di tipo sessuale in internet, e, rispetto ai mass media, gli adulti del Centro Nord e dell'Ovest definiscono le notizie come "generiche" (42,9% per il Centro Nord, 43,9% per il Sud Est e 43,8% per l'Ovest) e "volgari" (17,3% per il Centro Nord, 14% per il Sud Est e 17,5% per l'Ovest). Tuttavia, è ravvisabile una percentuale abbastanza consistente - soprattutto nella zona ovest - di genitori che riscontrano le informazioni in rete comunque "utili" (17,3 per il Centro Nord, 7 per il Sud Est e 23,8 per l'Ovest).



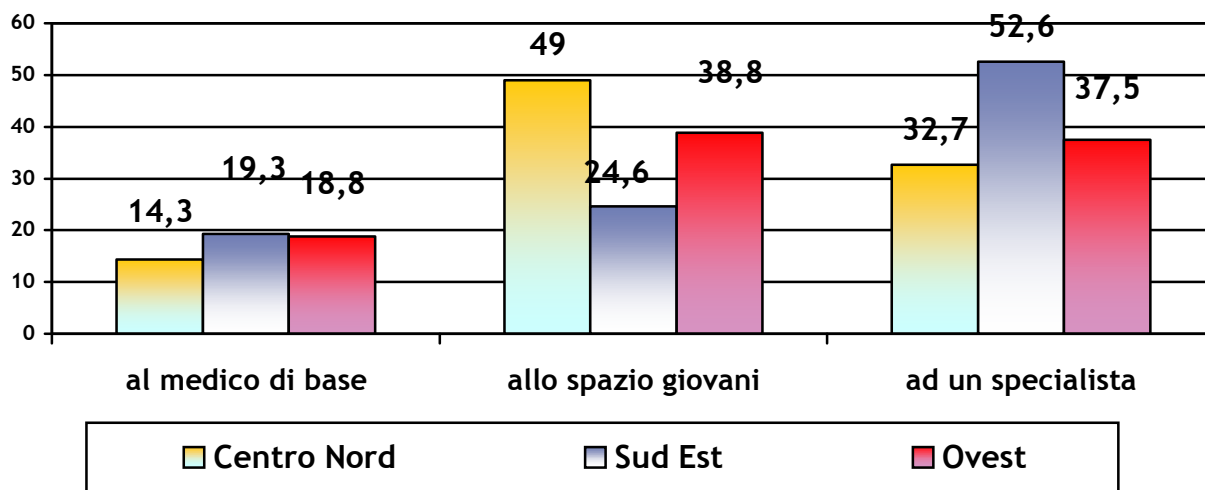
È doveroso però sottolineare che è molto alta la percentuale, in questo caso, di chi non ha espresso alcuna opinione (17,8 per il Centro Nord, 42,1 per il Sud Est e 28,8 per l'Ovest). Forse questo dato può correlarsi alla poca dimestichezza nella gestione di tali mezzi da parte dei genitori, e ciò può rimandare alla scarsa capacità di controllo e di mediazione e confronto su tali contenuti con i figli.

Tab.56 - A chi indirizzerebbe suo figlio/a per parlare della tematica sessualità?

| Distretto | Al medico di base | Allo Spazio Giovani | Ad uno specialista |
|---------------|-------------------|---------------------|--------------------|
| Centro Nord | 14,3 | 49 | 32,7 |
| Sud Est | 19,3 | 24,6 | 52,6 |
| Ovest | 18,8 | 38,8 | 37,5 |
| Totale | 17 | 39,6 | 39,1 |

CHI-QUADRATO: 0,121

Graf.32 - A chi indirizzerebbe suo figlio/a per parlare della tematica sessualità?



In battuta finale (vedi Tab.56 e Graf.32) risulta evidente che laddove esista un Servizio Socio sanitario - come si può connotare Spazio Giovani - rivolto ai ragazzi tra i 14 e i 19 anni, con il compito specifico e prioritario di affrontare con i giovanissimi le problematiche inerenti anche la sessualità, viene valorizzato e considerato positivo da parte dei genitori. Difatti, in tutti e tre i distretti gli adulti hanno riconosciuto in tale servizio l'interlocutore più adatto ad affrontare tutta la sfera formativa ed educativa della sessualità con i propri figli, (49% per il Centro Nord, 24,6% per il Sud Est e 38,8% per l'Ovest), seguito dalla figura dello specialista (32,7% per il Centro Nord, 52,6% per il Sud Est e 37,5% per l'Ovest).

PARTE QUARTA

GENITORI E FIGLI A CONFRONTO

Nell'adolescenza la famiglia riveste un ruolo preminente ma spesso conflittuale. Difatti, il ragazzo e la ragazza, crescendo, si distanziano progressivamente dai genitori alla ricerca dell'autonomia e a favore di una forte identificazione con il gruppo dei pari che diventa il punto di riferimento principale.

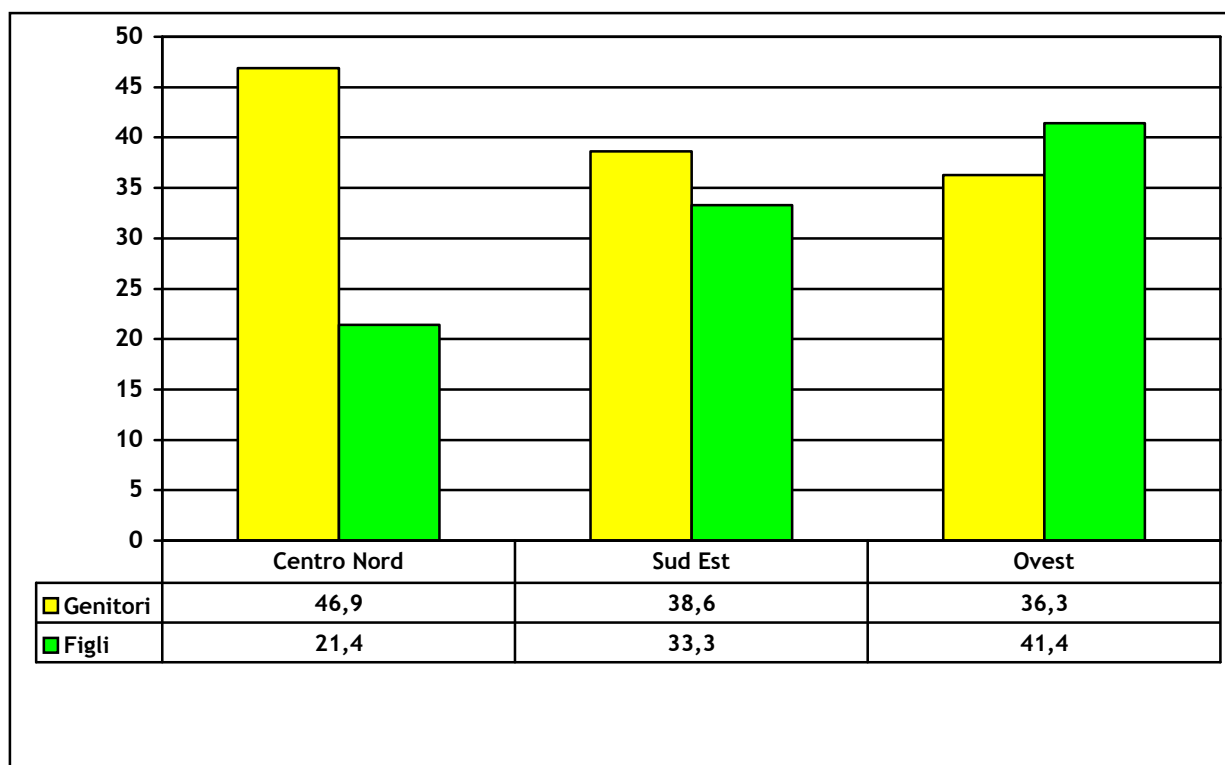
I conflitti all'interno della cerchia familiare si intensificano durante lo sviluppo adolescenziale, configurandosi come una fase critica per l'intero nucleo e non solo per l'adolescente. La possibilità di risolvere positivamente questi contrasti sembra dipendere in larga misura dallo stile di vita familiare e, in particolare, dal livello quantitativo e qualitativo della comunicazione genitori-figli.

In altri termini, la comunicazione all'interno della famiglia rappresenta per i ragazzi la possibilità di apprendere ed esercitare le abilità sociali che consentiranno loro di affrontare efficacemente le situazioni problematiche future, con attenzione alle proprie e altrui esigenze rafforzando l'identità in costruzione.

Da recenti studi la madre sembra connotarsi come la figura parentale più prossima ai figli, dalla quale si ricerca sostegno emotivo e risposte ai propri interrogativi. In più, la capacità di dialogo intergenerazionale sembra dipendere più dal genere dei figli che da quello dei genitori.

Infatti, come confermano i dati della presente ricerca, avere una comunicazione aperta e costruttiva con la mamma sembra essere più facile sia per i figli maschi che per le femmine, probabilmente in virtù di una generalizzata maggiore disponibilità di tempo che esse a loro dedicano.

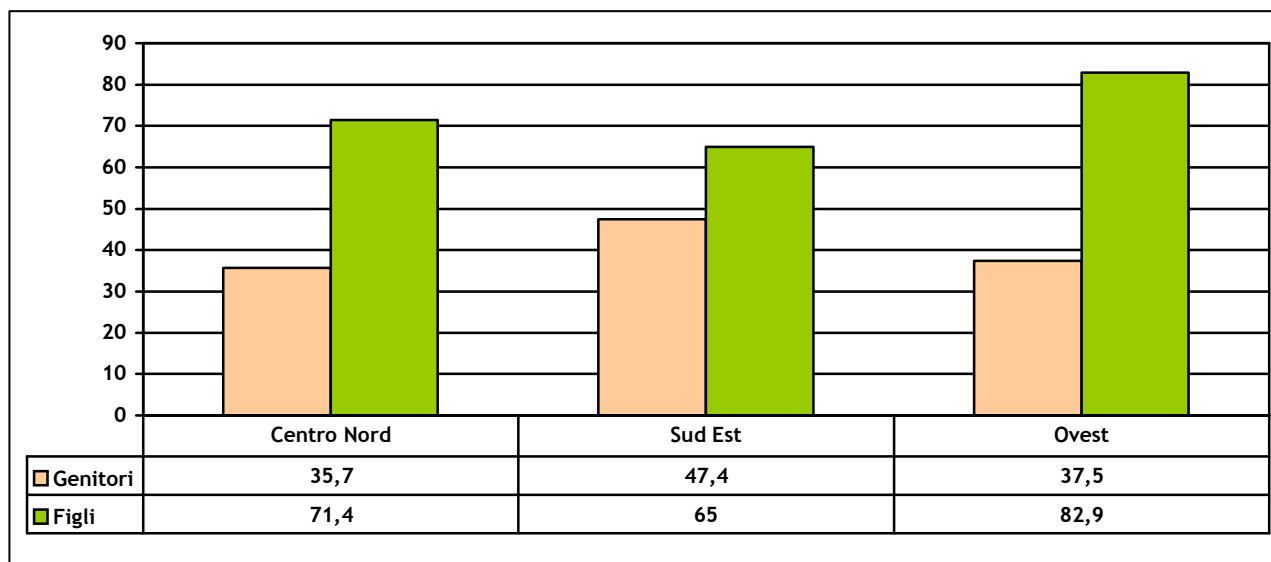
Ruolo della mamma nel fornire informazioni sulla sessualità



La mamma, più delle altre figure familiari, gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo adolescenziale dei figli anche su un tema così personale come quello della sessualità. Un'elevata percentuale sia dei ragazzi che degli adulti intervistati riconosce nel ruolo materno un veicolo prioritario di informazioni sull'affettività e sulla vita sessuale: lo conferma quasi il 40% dei genitori (38,6 Sud Est e 36,3 Ovest) con punte più alte nel Distretto Centro Nord. Una differenza considerevole è ravvisabile, invece, tra gli adolescenti intervistati: 1 ragazzo su 5 nel Centro Nord, 1 su 3 nel Sud Est e il 41,4% nell'Ovest, investe la madre del compito educativo anche in materia affettivo-sessuale. Inoltre, confrontando genitori e figli su questo argomento risulta evidente l'attaccamento maggiore dei 15enni dell'Ovest verso la mamma a differenza dei coetanei del Centro Nord, distretto questo in cui è più forte la discrepanza intergenerazionale nella percezione della prossimità comunicativa.

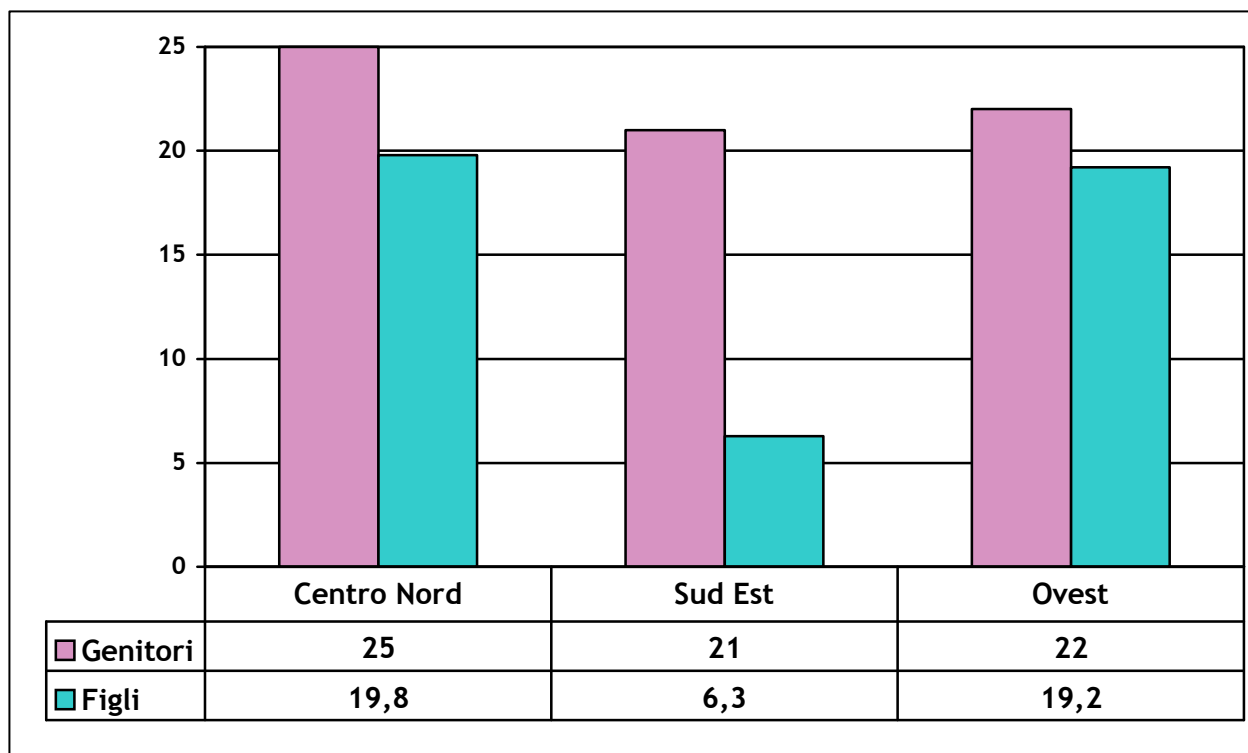
Qualità delle informazioni:

utili - adeguate

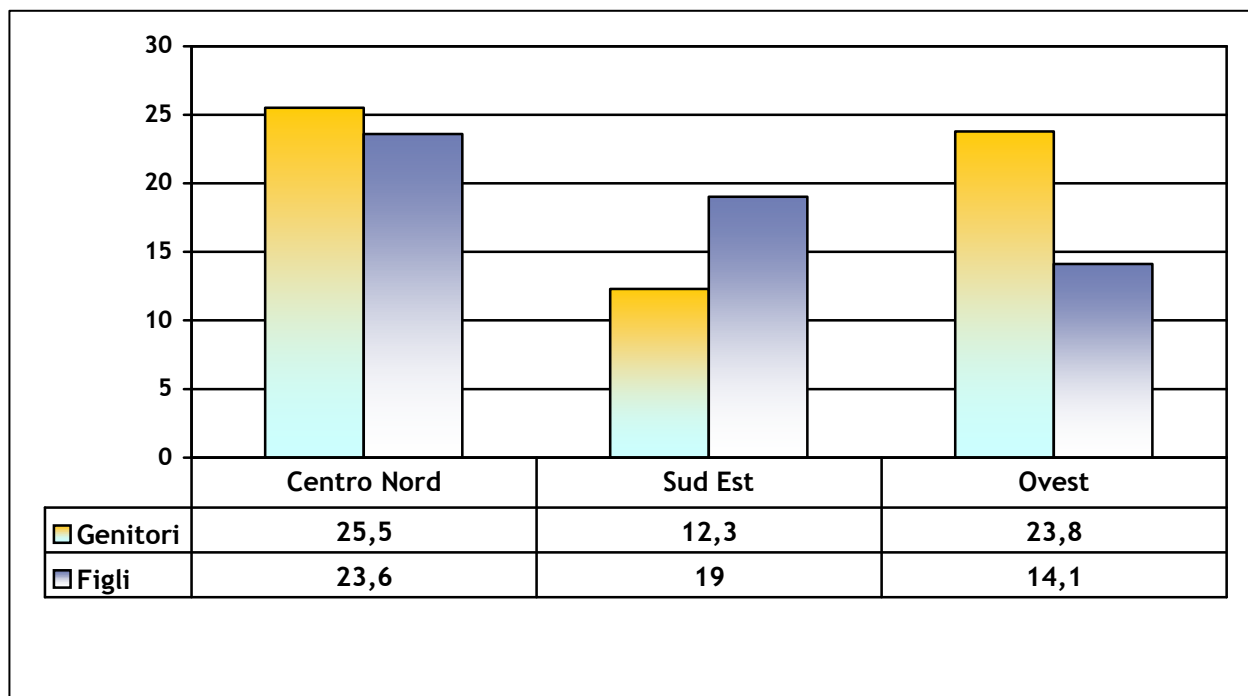


A conferma della percezione di maggiore distanza dei genitori da parte degli adolescenti del Centro Nord, il grafico sul giudizio delle informazioni sulla sessualità ottenute in ambito familiare precisa ulteriormente la difficoltà di comunicazione. Nello specifico, si è chiesto ai genitori di definire la qualità delle risposte fornite sul tema sessualità ai propri figli e la maggioranza degli intervistati nei distretti Sud Est (47,4%) e Ovest (37,5%) le dichiara adeguate, mentre nel Centro Nord la percentuale si abbassa a 35,7. In altri termini, in questa zona, permane uno scarto tra la percezione di adeguatezza dei genitori e l'utilità che i figli attribuiscono alle informazioni ricevute (71,4%). Probabilmente risulta azzardata l'ipotesi di una difficoltà comunicativa intergenerazionale basandosi su questo dato ma fornisce tuttavia uno spunto su cui riflettere.

Informazioni mass media volgari



Informazioni mass media utili



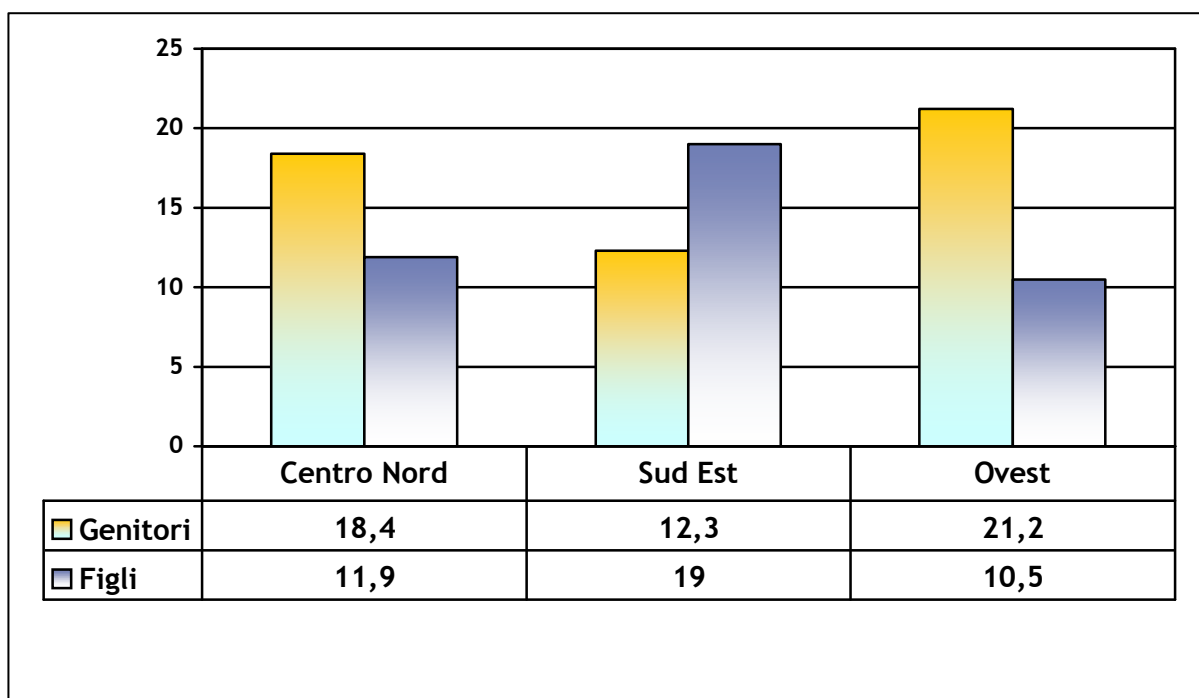
I giudizi sui mass media su riportati prendono in esame solo due dei diversi items nettamente contrapposti: volgarità versus utilità. Complessivamente genitori e figli hanno opinioni abbastanza uniformi sulla qualità delle informazioni proposte e offerte da televisione, radio e giornali. Una forte disomogeneità è riscontrabile decisamente nel Distretto Sud Est dove il 21% degli adulti considera i dati

massmediali sull'argomento nettamente "volgari" e questo trova d'accordo solo il 6,3% dei ragazzi. Pari disuguaglianza, ma meno significativa, si ravvisa nelle dichiarazioni di utilità delle stesse informazioni (12,3% contro il 19%).
 Un dato di sicuro interesse appare la esigua percentuale di 15enni dell'Ovest (14,1) che sostiene l'efficacia informativa sulla sessualità dei mass media contrapponendosi ai genitori (23,8%) che, al contrario, sembrano più favorevoli.

Informazioni internet volgari



Informazioni internet utili



Le valutazioni sul potere informativo di internet sono complessivamente più negative rispetto a quelle maggiormente riferite al tubo catodico. Pertanto gli intervistati, sia adulti che ragazzi, ritengono più opportuna la definizione di “*volgarità*” piuttosto che di “*utilità*”.

L'apparente paradosso riscontrato precedentemente, che vede gli adolescenti dell'Alto Ferrarese più critici di quanto lo siano i propri genitori, in questo ambito appare ancora più drastico: il 38,1% dei 15enni contro il 23,7% di mamme e papà considera la posizione di internet sugli argomenti affettivo-sessuali “*volgare*”. A sostegno di ciò, solo il 10,5% del campione adolescenziale dell'Ovest è disposto a dare giudizi positivi con una differenza di quasi 10 punti percentuali rispetto al campione adulto (21,2%).